



Il Drago

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

PERIODICO APARTITICO DI INFORMAZIONE, CRONACA, CULTURA, VARIETÀ, SPORT NUMERO 11 - 30 Novembre 2024 - € 1,50 - CONTIENE INSERTO PUBBLICITARIO
Il Drago - Posta: Via Fuori le Mura, 5 / e-mail: dragonedronero@gmail.com / Tel. info: 329.3798238 (solo ore serali) - 335.8075560 (solo ore serali) - Sito internet: www.dragonedronero.it
Direttore Responsabile: Sergio Tolosano - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero - Abbonamento annuale 18,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

Abbonamenti 2025

Già dal mese di novembre è possibile abbonarsi al mensile Il Drago per l'anno 2025. A pag. 12 tutte le informazioni. Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'appuntamento mensile con il Drago o ne sottoscriveranno uno nuovo.



a pag. 12

L'EDITORIALE

Poveri Comuni!

di Sergio Tolosano

Novembre non è ancora tempo di bilanci che, di regola, si fanno a fine anno. Ma proprio di bilanci vorremmo parlare questo mese. Si tratta dei Bilanci che gli Enti locali stanno predisponendo per l'anno a venire. Bilanci che, ancora una volta e in misura sempre maggiore, devono fare i conti con i tagli ai trasferimenti da parte del Governo centrale.

Nei giorni scorsi, a Torino, si è svolta la 41ª assemblea dell'ANCI, l'Associazione dei comuni italiani, con il rinnovo della presidenza e dei quadri dirigenti. Sono ben 7.134 i Comuni aderenti all'Associazione e rappresentano il 94,7% della popolazione italiana. Il sindaco di Napoli, Gaetano Manfredi, è il nuovo presidente; quello di Torino, Stefano Lo Russo, sarà uno dei dodici vice presidenti. All'inaugurazione dell'assemblea ha partecipato il Presidente della Repubblica che è stato accolto da svariati minuti di applausi da parte dei primi cittadini presenti.

"Vi assicuro che visti da questa parte - ha detto Sergio Mattarella - siete una magnifica raffigurazione dell'Italia intera e l'Ance oggi sta vivendo una nuova sfida con il cambio del testimone. A tutti gli amministratori va la vicinanza della Repubblica, per il loro impegno quotidiano, perché sono rappresentanti in prima linea". "I comuni - ha aggiunto il Presidente - sono l'emblema delle diversità ma rappresentano la libertà e l'unità su cui si basa il nostro Paese".

A Mattarella ha fatto eco la Presidente del Consiglio Giorgia Meloni - che non era presente a Torino - ricordando che "l'Ance troverà sempre nel Governo un interlocutore attento, nel merito dei problemi" ed inoltre "i Comuni sono anche il motore della coesione, la cinghia di trasmissione che tiene viva la connessione tra le Istituzioni, le comunità locali e i cittadini. Senza i Comuni, in buona sostanza, l'Italia non esisterebbe". In questi giorni, tuttavia, il Parlamento sta discutendo la "manovra" varata dal Governo per il 2025 che prevede ulteriori tagli proprio agli enti locali. Si parla di 3,5 - 4 mld di euro in meno nel prossimo triennio. Tagli sia per la spesa corrente, sia sul fronte degli investimenti e che si sommano a quelli già attuati nel 2024. E contro questa finanziaria molte sono le voci di protesta dei primi cittadini - parecchi dei quali anche espressione delle forze politiche di maggioranza - che si trovano sempre più in difficoltà, anche ad erogare i servizi. Tra questi, ad esempio, Luca Robaldo di Mondovì (centro-destra) che è anche presidente della Provincia di Cuneo.

È innegabile che il bilancio dello Stato è fortemente gravato dallo spropositato debito pubblico italiano, che va ridotto anche in virtù degli accordi europei, ma è altrettanto evidente che tagliare è la misura più semplice. È noto a tutti che l'Italia è uno degli stati con la maggiore evasione fiscale: oltre 80 mld di euro stimati nel 2023. Indubbiamente la frase che disse nel 2007 l'allora ministro dell'Economia Padoa-Schioppa: "Pagare le tasse dovrebbe essere una cosa bellissima" non fu tra le più felici, tuttavia pagare le tasse - in modo equo e giusto - è un dovere dei cittadini (e delle imprese). E solo contrastando efficacemente l'evasione fiscale, unitamente ad una riduzione degli sprechi che ancora ci sono, il nostro Paese potrà guardare al futuro con più ottimismo.

E i Comuni potranno tirare il fiato!

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Progetti ambiziosi per la Valle

Approvato il documento di programmazione per il prossimo triennio



Rendering del nuovo complesso polifunzionale di Prazzo

Si è svolta giovedì 14 novembre la prima riunione "operativa" del nuovo Consiglio dell'Unione montana, un mese dopo la seduta di insediamento, avvenuta lo scorso 14 ottobre. Seduta vivace e interessante non tanto per i pochi punti all'ordine del giorno, quanto piuttosto per il dibattito che ne è scaturito analizzando alcuni temi ed allargando la discussione nella ricerca di iniziative ed interventi utili ad un rilancio stabile della Valle. Questioni decisamente importanti per i prossimi anni ma che richiederanno approfondimenti seri e, soprattutto, unità di intenti tra i vari comuni che l'Unione rappresenta. Venendo alla seduta consiliare, è stata

ratificata, con l'unanimità dei presenti, la delibera di Giunta del 28 ottobre scorso assunta in via d'urgenza per modificare il bilancio di previsione dell'ente. Una variazione piuttosto consistente, legata anche al fatto che l'attività amministrativa dell'Unione è stata sostanzialmente paralizzata dal giugno scorso, dopo le elezioni, fino all'insediamento della nuova Giunta.

Ad illustrare la delibera è stato l'assessore esterno Mauro Astesano, che avrà la delega al Bilancio dell'Unione, e assomma complessivamente a 811.536,09 euro, sia

CONTINUA A pag. 5

DRONERO

Casa di Comunità

Avviati i lavori presso il poliambulatorio Asl



Del progetto di Casa di Comunità avevamo parlato lo scorso anno, nei mesi di febbraio ed ottobre, nel corso di due interviste all'Ass. regionale alla Sanità Luigi Icardi. Si tratta di un piano, finanziato dall'Unione europea (fondi PNRR) e da altri fondi aggiuntivi, che prevede - per quanto riguarda la Regione Piemonte - interventi per oltre 4,5 miliardi. Il piano è stato ancora recentemente (19 ottobre 2024) illustrato dal presidente

Alberto Cirio e dal nuovo assessore alla Sanità, Federico Riboldi: oltre alle 91 Case di comunità, rientrano nel piano 11 nuovi ospedali, 4 rigenerazioni di strutture esistenti, 30 Ospedali di comunità e 49 Centrali operative territoriali.

Nelle Case di comunità, secondo l'intento istitutivo, lavorano in modalità in-

CONTINUA A pag. 7

MATTARELLA HA RICORDATO IL PRESIDENTE EINAUDI ORIGINARIO DELLA VAL MAIRA

... DALLA MONTAGNA AL COLLE HO COMUNQUE MANTENUTO UNA POSIZIONE DI RILIEVO...!



LA COPERTINA

La strada giusta

Si avvicina la fine dell'anno, il Natale, una buona occasione dunque per essere positivi, ottimisti. Così desidera essere, almeno per questo mese, la copertina.

Tra gli eventi degli ultimi trenta giorni è stata scelta, seppur meno appariscente, una notizia legata ad aspetti pratici, utili, in particolare per chi ama andare in montagna; una notizia bella da leggere, soprattutto con i tempi che corrono, ove spesso si preferisce il rumore alla sostanza.

Veniamo ai fatti. Nel mese di novembre il Consorzio Turistico Valle Maira ha indetto un concorso per migliorare la rete escursionistica. "Conscio che tale rete necessita di un intervento coordinato e mirato al miglioramento della segnaletica", ammette il Consorzio sul sito internet. Ed è vero, maledettamente vero. Molti sentieri della nostra bellissima valle sono tracciati male, alcuni cartelli hanno visto periodi migliori o riportano tempistiche non del tutto veritiere.

A corredo del progetto di riqualificazione è stata stampata una nuova mappa dei sentieri, al cui interno è stato inserito un QR-code per collegarsi alla piattaforma vallemaira.org e "da lì visionare la versione digitale dei sentieri e scaricarne - eventualmente ed in maniera gratuita - le tracce gpx". Finalmente, dopo cinque anni, verrà utilizzato il lavoro svolto da una ventina di volontari che, nell'estate del 2019, hanno percorso in lungo e in largo la Valle Maira con lo zaino di Google Trekking, tracciando digitalmente i principali itinerari.

Il Consorzio ha scelto senz'altro la strada giusta.

DRONERO

I 100 anni di Mauro Vini a pag. 7



CALCIO - ECCELLENZA

La Pro si allontana dalle prime a pag. 15



ESCURSIONI IN VALLE MAIRA

La ciclovia della bassa Valle Maira a pag. 13





30 giorni



Tutti giù per terra

1° novembre. È stato recentemente inaugurato lo spazio del parco giochi diffuso di Dronero denominato "Tutti giù per terra" che segue il precedente progetto "Giocandrò". In primo piano viene messo il gioco come strumento per lo sviluppo globale della persona e per promuovere un progetto che vuol far divertire e socializzare i più piccoli e perché no anche i più grandi.

Concorso "dolce Barbera"

1° novembre. Continuano i grandi successi dell'Istituto Alberghiero di Dronero che questa volta ha partecipato alla gara di pasticceria indetta dalla Federazione Internazionale Pasticceria, Gelateria e Cioccolateria che viene rivolta agli Istituti Alberghieri del Piemonte. Il tema del concorso era ispirato al vino Barbera. La scuola dronerese ha presentato una torta su una piecè in cioccolato che richiama il tema Barbera ed ha vinto il primo premio. Le congratulazioni vanno agli studenti Monica Martino e Lorenzo Valle della classe quarta.

Festival dei formaggi piemontesi

1° novembre. Si è conclusa, alla fine del mese di ottobre, la seconda edizione del Festival dei formaggi piemontesi. Al concorso hanno partecipato ben 207 formaggi provenienti da 65 aziende piemontesi e valutati da sei giudici, esperti del settore, maestri assaggiatori. Nelle varie categorie hanno vinto quattro aziende della Valle Maira: il Caseificio San Maurizio di Dronero, il Caseificio Valle Macra di Villar San Costanzo, l'Azienda Agricola Colombero Giulio di Marmora e l'Azienda Agricola Pasero Alberto di Canosio.

Suor Anna lascia Dronero

10 novembre. In questi giorni è nei discorsi di tutta Dronero la notizia che Suor Anna Maria Boretto lascia la Casa Divina Provvidenza "Le Perle" dopo ben 25 anni. Suor Anna è da tutti conosciuta e ricordata per aver supportato giornalmente la Scuola Materna privata di Via Giolitti, per essere stata d'aiuto nelle attività dell'oratorio e della catechesi e per il grande servizio prestato nella visita agli ammalati. Sempre di corsa a bordo della sua mitica bicicletta oppure se la distanza lo richiedeva con l'uso della Panda; a tutti regalava sorrisi e parole di conforto per donare un po' di serenità. Ora tocca a noi ringraziarla per il bene che ci ha dato ed augurarLe salute e tranquillità che tanto merita.

La sagra della torta di Tetti

10 novembre. La frazione Tetti di Dronero ripropone, per la terza edizione, la sagra della torta di pere. Oltre alla degustazione della famosa torta è stato possibile consumare una

IL PERSONAGGIO

Andrea dalle mille risorse

Andrea Aimar, 30 anni, residente a Celle Macra, è un ricercatore culturale autodidatta appassionato di cultura alpina, che dopo aver intrapreso gli studi in Agraria ad indirizzo ambientale per la tutela e gestione forestale e del territorio, all'età dei vent'anni si è inserito nel mondo amministrativo come consigliere comunale. Ha successivamente conseguito la specializzazione in attività agricole e di allevamento. Da sempre coltiva la passione per la scultura e l'intaglio del legno a punta di coltello creando oggetti unici e molto particolari.

Segue con attenzione il mantenimento e la valorizzazione sia del patrimonio culturale, con attente ricerche nello studio della toponomastica locale, che di quello tradizionale, come il mantenimento della 'baudetta', tipico suono a festa delle campane con l'uso manuale di martelletti, nonché di quello linguistico delle valli, essendo uno degli ultimi giovani madrelingua che ancora parla "a Nòsto Mòdo o occitano", lingua minoritaria d'Italia.

Dagli insegnamenti appresi dagli anziani del territorio cuneese, ed in particolare modo dalle conoscenze del nonno, storico margaro sugli alpeggi di San Michele Prazzo ed importante memoria storica dell'alta valle, è diventato collaboratore del settimanale "Il Corriere di Saluzzo". E, altresì, corrispondente di numerose altre testate giornalistiche



Valeria Tron e Andrea Aimar

apportandosi così a una figura di riferimento per le varie tematiche legate alla montagna, seguendo convegni e presentazioni in tutto il contesto dell'arco alpino.

Andrea è un giovane valmairese che sa valorizzare il territorio perché lo ama profondamente. Nella fotografia lo vediamo dialogare con la "poetessa del patois Valeria Tron" al Ponte del Dialogo.

Concorso per la riqualificazione della rete escursionistica della Valle Maira

12 novembre. Il Consorzio Turistico Valle Maira lancia un concorso per riqualificare la rete escursionistica della valle, un patrimonio unico e prezioso per chiunque frequentanti la montagna, dagli abitanti ai turisti che la apprezzano. Si cerca una persona che possa ideare, presentare un progetto finalizzato a censire lo stato dell'arte dei sentieri più frequentati della Valle Maira. Le candidature devono essere presentate tramite pec all'indirizzo: [@legalmail.it](mailto:consturisticovallemaira) entro il 2 dicembre 2024.

Cambio gestione al bar tabacchi di Sergio Galliano

16 novembre. Da tempo si vociferava che il bar tabacchi di Viale Stazione a Dronero avrebbe cambiato gestione ed ora si è verificato. Una famiglia di origine cinese prende in mano le redini e con una breve chiusura e sistemazione dei locali offre nuovamente il servizio bar, tabacchi e giornali. Auguriamo buon lavoro alla nuova conduzione.

La giornata internazionale dei diritti dei bambini

20 novembre. La giornata mondiale dei diritti dei bambini si celebra il 20 novembre di ogni anno. Offre a ciascuno di noi un punto di partenza per sostenere, promuovere e celebrare i diritti dei bambini al fine di costruire un mondo migliore. L'Unicef ci ricorda che circa un miliardo di bambini vive in condizioni di povertà e oggi più che mai è doveroso celebrare questi diritti ribadendo

quanto sia importante un mondo di pace e soprattutto di solidarietà per tutti.

Ripensare Giolitti nel suo centenario

21 novembre. Si è tenuta oggi a Palazzo Madama la conferenza stampa organizzata, su iniziativa del sen. Giorgio Bergesio, per pianificare le attività organizzative in previsione dei festeggiamenti, nel 2028, del centenario dalla morte dello statista Giovanni Giolitti. Erano presenti il vice sindaco Mauro Arnaudo e l'assessore alla cultura Carlo Giordano con il Presidente del Centro studi Paolo Bersani e il direttore scientifico Pierangelo Gentile. Dronero sarà protagonista delle commemorazioni.

Appuntamenti e mercatini

- L'Associazione Prometheus ha proposto per il 20 novembre un viaggio nella cucina del cibo gustoso ed accessibile a tutti nel rispetto dei diritti di chi lo produce e della biodiversità agroalimentare e gastronomica.

- Aspettando il Natale in Via Roma a Dronero (23 novembre) con il mercatino delle eccellenze della Valle Maira.

- Mercatini di Natale: a Monastero di Dronero il primo appuntamento, già svolto, con Natale in Chiostrò (17 novembre); a seguire l'8 dicembre a Dronero, il 15 dicembre a Marmora e il 22 dicembre a Cartignano.

- Note sotto il vischio al Cinema Teatro Iris di Dronero con la banda San Luigi per il Concerto di Natale previsto per domenica 1° dicembre alle 20,45

- Sempre il 1° dicembre il consueto appuntamento per i festeggiamenti di Sant'Eligio con la S. Messa e la premiazione dei lavoratori del ferro e affini.

Il mese secondo Ada

I cimiteri monumentali

I cimiteri monumentali sono delle vere opere d'arte che abbelliscono le dimore eterne di personaggi famosi o di persone appartenenti ad agiate famiglie. Luoghi carichi di storia e di arte: musei a cielo aperto. All'interno di questi cimiteri sono persino offerti dei percorsi culturali, artistici, storici e religiosi che si possono prenotare in visite guidate. In Piemonte sono famosi quello di Torino e quello di Oropa (Biella).

Il monumentale di Torino è stato costruito nel 1827 ad opera dell'architetto Gaetano Lombardi ed ospita personaggi che hanno tracciato la storia e la cultura italiana: Silvio Pellico, Massimo d'Azeglio, Primo Levi, Edmondo de Amicis, Fred Buscaglione, Erminio Macario ed il duo Fasano. Il cimitero di Oropa è stato costruito nel 1877 dall'ingegner Ernesto Camusso ed accoglie le tombe famose di: Quintino Sella, Giorgio Aiazzone e Giovanni Pietro Losana.

Sempre in questo campo è doveroso citare quello più bello d'Italia: Staglieno a Genova, ufficialmente aperto al pubblico il 1° gennaio 1851 e che viene definito una delle meraviglie del mondo. Ospita Giuseppe Mazzini, Nino Bixio, Fabrizio de André e Fernanda Pivano. Il più antico d'Italia invece si trova a Brescia, si chiama Vantiniano ed è stato eretto nel 1804 dall'architetto Rodolfo Vantini.

Noi a Dronero non possiamo fregiarci di questo titolo ma sicuramente troviamo dei manufatti di interesse storico ed artistico che vale la pena di notare quando percorriamo i lati esterni del cimitero. Un esempio lo si vede nella fotografia che ritrae la tomba dei nobili Bianchi di Roascio. Un vero peccato non poter più godere della tomba di una illustre famiglia dronerese che in una meravigliosa scultura marmorea ritraeva le professioni di chirurgo e professore universitario di due componenti familiari e di quella che ospitava una coppia partigiana deceduta durante la seconda guerra mondiale. Il cimitero è il luogo che ci ricorda il passato e poiché i defunti continuano a vivere nella nostra memoria si finisce per ricordare tutti indistintamente: famosi e non, perché tutti siamo e saremo protagonisti su questa terra.



Il santo del mese

Santa Elisabetta d'Ungheria

La principessa Elisabetta d'Ungheria, figlia di Andrea re d'Ungheria e della nobildonna Gertrude di Merano, nacque nel 1207 a Bratislava ma ebbe una vita breve, morì infatti nel 1231 a soli 24 anni. Promessa sposa, fin dalla tenera età, a Ludovico erede al trono della Turingia in Germania dal quale ebbe tre figli. È sposa e madre, ma ha pure tanta fede, spesso prega, anche di notte. È semplice e non ama il lusso. Il marito muore di peste in Puglia prima di arrivare in Terra Santa per affrontare la sesta crociata. Elisabetta rimasta vedova inizia ad elargire aiuti al

popolo affamato ma viene cacciata dal castello con le sue ricchezze. Fa costruire un ospedale e fattasi povera tra i poveri trascorre le sue giornate accudendo i malati e chiedendo l'elemosina, offrendo la sua vita. La sua scelta di povertà scatenò l'ira dei parenti che arrivarono a privarla dei figli. La sua canonizzazione avviene poco dopo la sua morte ad opera di papa Gregorio e i suoi resti sono custoditi a Vienna. È patrona, con San Luigi di Francia, dell'Ordine francescano secolare, delle persone addette alla cura dei malati, di panettieri, panificatori, fornai. Si festeggia il 17 novembre.

La ricetta

Schiacciata di pere

Ingredienti: 1 kg pere; 1 hg zucchero; 4 cucchiaini cacao amaro; 1 hg amaretti sbriciolati; 2 uova. Mezzo bicchiere di rum.

Procedimento: Grattugiare le pere, unire alla polpa ricavata tutti gli ingredienti. Formare una torta e livellare in una teglia rotonda. Cuocere per 30 minuti in forno a 180°. Quando è cotta e raffreddata grattugiare, sopra la torta, del cioccolato fuso e sbriciolare qualche amaretto.

Ringraziamo Paola per aver condiviso con noi la sua ricetta.



Il Drago

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011. **Coordinamento di redazione:** dragonedronero@gmail.com. **Redazione:** Alessandro Monetti (Cultura) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino (marinoitalo@gmail.com), Mariano Allocco (Alte Terre), Ada Gautero (cronaca).

Vignetta in prima di Danilo Paparelli.

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com). **Collaboratori:** Luciano Allione, Maddalena Gobbi, Daniela Bruno di Clarafond, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Ivana Mulatero, Paolo Bersani, Sergio Aimar, Paolo Tomatis, Adriana e Lucia Abello, e tutti coloro che, come i ragazzi e gli insegnanti delle scuole, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione: dragonedronero@gmail.com. **Redazione Dragone** via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero. **Tel. per info:** 329.3798238 (solamente ore serali); 335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com. **Pubblicità:** dragonedronero@gmail.com

VIVER L'ARTE, VOCI DAL MALLÈ di Ivana Mulatero

Sensi Multipli

Strumenti e attività multisensoriali al Museo Mallé

Il Museo d'Arte Luigi Mallé, che si trova nel cuore di Dronero, si appresta a festeggiare il trentennale della nascita con nuovi format per avvicinare il pubblico alle sue collezioni che spaziano dal Cinquecento al Novecento. Quello che oggi è un museo delle varie tipologie di collezioni del suo fondatore, a fine anni Settanta del Novecento era ancora una casa abitata da Luigi Mallé, già direttore dei musei civici torinesi, storico delle arti e saggista, che aveva un sogno: condividere la gioia della creazione artistica con tutti, aprendo la dimora della sua famiglia sul modello dei musei nati da donazioni private. Iniziò così a trasferire dipinti e manufatti d'arte applicata dalla sua abitazione di Torino alla casa dronerese e, alla sua morte avvenuta nel 1979, la dimora di famiglia presentava centinaia di opere che sono state inventariate, catalogate, pubblicate e a seguito della ristrutturazione architettonica dell'edificio (non calibrata a una destinazione museale), finalmente allestite in sei sale articolate secondo un doppio ordine, tematico e cronologico. Il percorso del Museo Mallé è ora in continua crescita: non è stato semplice farlo nascere, perché dalla morte del Mallé all'apertura del Museo nel 1995, sono passati quindici anni, con un lavoro corposo e complesso che ha portato fino ad oggi, a quasi trent'anni di



Frame dalla video animazione con il traduttore in LIS Daniel Bongioanni e montaggio Alice Gallouin

vita, ad organizzare eventi, mostre ed attività aperte al pubblico, ogni anno più vasto e variegato. Per raggiungere questo obiettivo è però necessario attuare un processo di accessibilità al patrimonio del Museo

Mallé vista la rilevanza delle opere in esso custodite e, oltre alle barriere fisiche, considerare anche le barriere cognitive che limitano le condizioni di fruibilità e pieno godimento per i visitatori con disabilità visive e udi-

tive per i quali non si mai finora predisposto degli strumenti pensati appositamente per soddisfare le loro esigenze di vivere un'esperienza piena e appagante al museo. Grazie alla sinergia di diversi partners e con il fattivo sostegno del Bando Patrimonio Culturale della Fondazione CRC, del Comune di Dronero e della Regione Piemonte, si è realizzato il progetto "Sensi Multipli" che è, a tutti gli effetti, il primo intervento che espande la dimensione di fruizione del Museo Mallé aprendolo e rendendolo accessibile a nuovi tipi di pubblico con specifiche disabilità visive, uditive e cognitive. Come richiama il titolo "Sensi Multipli", il progetto fa leva sull'attivazione di tutti i sensi, intesi sia come possibilità di riappropriazione degli aspetti più prettamente sensoriali della creazione e della fruizione delle opere della collezione permanente del Museo Mallé, sia come insieme di nuovi significati e possibilità rigenerative e reinterpretative del patrimonio.

L'obiettivo generale del progetto è stato individuato nella valorizzazione delle esperienze precedenti con il riutilizzo di alcune risorse già presenti al Museo Mallé come il percorso video animato "Guarda! Si muove".

I nuovi strumenti realizzati con il recente progetto "Sensi Multipli" comprendono quattro video animazioni tradotte nel linguaggio dei segni in LIS fruibile in museo e da remoto; quattro pannelli per l'esplorazione visivo-tattile delle opere video animate ampliate con i codici QR e NFC per la connessione ai video; un libro visivo-tattile di grandi dimensioni con 13 opere del museo descritte in caratteri grafici ad alta leggibilità, sia in rilievo e nel sistema Braille e nuovi video con la descrizione audio; la realizzazione di una mappa orientativa visiva, tattile e audio collocata nella prima sala del museo in tre lingue; la diffusione sul sito web del museo - www.museomalle.org - con la creazione di una sezione apposita denominata "Sensi Multipli", dei quattro video animati e tradotti in LIS. Questo insieme di facilitazioni e attività consente, finalmente, di sviluppare un nuovo approccio emozionale e cognitivo con l'ambiente museale al fine di migliorare la qualità di vita della cittadinanza con particolare attenzione alle fasce fragili. Si è trattato, infatti, di rendere possibile favorire le condizioni di accessibilità per i visitatori non vedenti e non udenti all'interno delle sale espositive del Mallé, predisponendo degli strumenti adeguati alla visita, creando così una risorsa in linea con la recente revisione della definizione di Museo varata dall'International Council of Museum nel 2022 in cui si enuncia che ogni istituto museale deve essere aperto al pubblico, accessibile, inclusivo, volto a promuovere la diversità e la sostenibilità. I partners: Tactile Vision Lab, ENS sezione di Cuneo, AFP, Luciano Manoliu, Alice Gallouin. Ideazione e coordinamento della direzione del Museo Mallé.



Dettaglio pannello mobile



Pannello mobile per l'opera di Umberto Mastroianni, "Esplosione", Sala n.6 Museo Mallé

Il percorso "Sensi Multipli" è disponibile gratuitamente al Museo Mallé nei consueti orari di visita: ogni sabato e domenica dalle ore 15:00 alle ore 19:00

IN LIBRERIA

Caro amico Engel

Un'amicizia profonda che supera i confini

Una scoperta quasi casuale, riordinando scaffali di famiglia, offre all'autore l'opportunità di conoscere meglio il nonno. Una figura che, per lui, era legata più che altro ad alcune fotografie che lo ritraevano e a pochi ricordi familiari, trasmessi dal padre Walter, rimasto orfano in giovane età. Un consistente plico di lettere, uno scambio epistolare durato parecchi anni, mette in luce una storia di amicizia che - come ben sintetizza il sottotitolo - non ha confini. Leggendo queste lettere dapprima soltanto incuriosito di conoscere e poi, via via, sempre più convinto della necessità di conservarne il valore di testimonianza, Fabrizio Ferrero le riordina in modo cronologico, le trascrive e le riproduce. Le contestualizza nel momento storico in cui vengono scritte. E, alla fine di questo lavoro, si rende conto che dietro c'è una piccola, grande storia che vale la pena di essere raccontata. Ricontra oggetti e ricerche accurate per confermarne il quadro storico, lo spingono a farne un volumetto, ricco anche di documentazione fotografica, che va oltre la valenza familiare e, at-

traverso la casa editrice Primalpe, ne promuove la pubblicazione. Ma qual è la storia? Negli anni che precedettero la seconda guerra mondiale, dal 1933 al 1939, alcuni lavoratori stranieri prestarono la loro opera a Dronero presso le Fabbriche Riunite Falci. Dal sud della Germania, un'intera famiglia si trasferì in città: il capofamiglia Rudolf (classe 1891) e la moglie Wilhelmine con i loro sei figli nati tra il 1920 e il 1929. Un forte legame di amicizia si instaurò tra Angelo Ottavio Ferrero, il nonno dell'autore, nato a fine Ottocento e impiegato proprio alle Falci, e questa famiglia. In particolare, nonostante la differenza di età, con i due figli più grandi Walter e Rudolf (come il padre) detto Rudi. Negli anni della permanenza a Dronero furono numerose le occasioni in cui Angelo e la famiglia tedesca ebbero la possibilità di conoscere le bellezze paesaggistiche della Valle. Poco prima dell'inizio della guerra, nel 1940 la famiglia dovette rientrare in Germania ma il distacco non affievolì l'amicizia, che si era consolidata in quegli anni, e proseguì con un fitto scambio epistolare.

E nel giugno del 1940, pochi giorni dopo l'entrata in guerra dell'Italia, nasce il figlio di Angelo: si chiamerà Walter (italianizzato in Gualtiero per le leggi del tempo). La scelta del nome è un ulteriore suggello di quell'amicizia. Le lettere di quegli anni sono state raccolte nel libro. L'autore non ha voluto rimaneggiarle ma invita a leggerle con attenzione, con l'occhio del cronista, cercando di cogliere il contesto in cui sono state scritte piuttosto che tracciarne un giudizio storico. E proprio attraverso questa modalità di lettura che si possono cogliere i vari passaggi che seguono al ritorno in Germania, a partire dal 1940. Prima l'adesione convinta alla Gioventù Hitleriana, sotto la spinta dell'enorme propaganda nazista - un'adesione volontaria che si moltiplicò in modo esponenziale negli anni dal 1933 al 1937 per poi divenire obbligatoria a partire dal 1939 - con la certezza della vittoria finale, seguita poi dalla disillusione per le successive fasi della guerra. Nel '43 tedeschi e italiani, dapprima alleati, si trovano su fronti opposti dopo l'armistizio

dell'8 settembre e le difficoltà a continuare lo scambio di lettere sono evidenti. Bisogna arrivare al 1946 per una ripresa regolare dei contatti e con essi la consapevolezza di come quel periodo abbia lasciato un segno profondo e tragico nella storia dei singoli e dell'intera umanità. Due figli sono morti in guerra e altri due sono tornati dal fronte ammalati. L'augurio che si coglie in più di una lettera di quegli anni è che, dopo il difficile periodo della guerra nasca veramente una pace mondiale. Commovente anche il giudizio, in una lettera del 1948, che Rudi dà degli italiani "più buoni dei camerati tedeschi" poiché per due volte gli hanno salvato la vita. Lo scambio epistolare continua ancora negli anni successivi fino a quando Angelo Ferrero muore prematuramente, nel 1957, prima di compiere 59 anni, lasciando la moglie e il figlio Walter appena diciassettenne e ancora studente. Molti anni più tardi, nel 1973, Rudi torna a Dronero in visita alla famiglia Ferrero. Insomma un legame che veramente ha superato le avversità della storia ed i confini geografici. Una piccola



La copertina del libro

storia nella grande Storia, ma è proprio da qui, dal basso, che forse bisogna partire per guardare al futuro con qualche speranza in più.

RD
Caro amico Engel - Storia di un'amicizia senza confini di Fabrizio Ferrero - Edizioni Primalpe Cuneo, maggio 2024 - Pagine 106, euro 14. Il libro è in distribuzione nelle librerie e a Dronero si può trovare sia da Cartolibreria Alice, sia nell'edicola di P.zza XX Settembre.

UN'ESPERIENZA PER I GIOVANI

Perché partire ... in missione?

Incontri formativi per viaggi nel Sud del Mondo

Anche quest'anno, come da un po' di anni a questa parte, riprendono a Saluzzo gli incontri del "Perché no? Giovani in missione", dove si riuniscono decine di ragazzi e ragazze che hanno un sogno nel cassetto: partire, mettersi in gioco e conoscere un altro popolo, un'altra cultura, un altro modo di stare al mondo. Si tratta di un percorso di preparazione a un'esperienza di viaggio in terra di missione, tenuto in collaborazione con i centri missionari di Saluzzo, Alba e Cuneo-Fossano, in cui i giovani riflettono con lavori di gruppo, testimonianze, attività su tematiche di sociopolitica, di migrazione, di culture altre e di spiritualità. Al termine del percorso, che dura alcuni mesi, da novembre a marzo, nel corso dell'estate si parte per il viaggio scelto, che può durare dalle due alle quattro settimane: nel paese di accoglienza si è ospitati dai missionari o in famiglie e si partecipa alle attività svolte dalle missioni locali. Lo scorso anno le destinazioni sono state la Bolivia, la Mongolia, il Kenya e il Marocco. Negli ultimi due anni abbiamo incontrato una sessantina di giovani, provenienti da tutta la provincia di Cuneo che, seriamente, si sono messi in gioco e hanno deciso di partire per un viaggio di conoscenza nel "Sud del mondo". Perché un giovane, che al giorno d'oggi può viaggiare con tanti progetti scolastici o di altri scambi culturali o di volontariato inter-

nazionale proposti da associazioni laiche e da ONG, dovrebbe essere interessato ad una proposta del genere? La risposta alla domanda la si può trovare nel racconto di viaggio che una ragazza di Dronero, Alessia Gallo, ha scritto sulla sua esperienza a Marsabit, in Kenya, dove quest'estate, al termine del percorso di formazione, ha viaggiato con un gruppo di compagne e compagni incontrati al Perché No.

Quest'estate, io e altre tre ragazze, accompagnate da due missionari di Alba, abbiamo avuto l'opportunità di trascorrere un mese nella diocesi di Marsabit. Questa è una delle regioni più aride e povere del nord del Kenya, al confine con l'Etiopia. Durante questo periodo ognuna di noi è stata ospitata in una famiglia diversa, che ci ha permesso di immergerci nella cultura e nelle tradizioni locali, condividendo pasti e abitudini nuove. Ogni cosa diventava argomento di confronto e discussione. Il desiderio di raccontarsi, conoscere ed imparare era sempre presente in noi, ma anche nelle nostre famiglie.

Abbiamo incontrato molti giovani, nelle scuole e fuori, che ci hanno dato una nuova prospettiva sulla situazione attuale e quello che sarà il futuro del Kenya. Abbiamo avuto la possibilità di spostarci molto e di vedere differenti tribù locali, ognuna con le sue sfaccettature, e innumerevoli villaggi: come sono organizzati, come si spostano e costruiscono le capanne, come la popolazione si aiuta a vicenda, il ruolo che ha ogni componente, in particolare le donne. Abbiamo visto quanto le tradizioni sono radicate nella vita delle persone, l'importanza del ballo, dei vestiti tipici, il significato di ogni cosa che indossano. Abbiamo partecipato alle messe nella diocesi, per festeggiare la comunità delle donne, i futuri diaconi, canti e balli, in cui si sentiva un forte spirito di comunità, un cristianesimo totalmente diverso da quello che conosciamo noi. Ovunque andavamo venivamo accolte come grandi ospiti, con una tazza di chai, chapati, mandasi e ugali, e ogni cosa che avessimo. Abbiamo poi trascorso una settimana nel deserto di sale del Chalbi, vedendo con i nostri occhi come sia difficile, ma meravigliosa la vita in quel luogo, come fanno a sopravvivere le tribù seminomadi del posto, con un'economia di sussistenza. Li abbiamo contribuito alla pulizia e alla decorazione di un asilo di un villaggio, cosa che ci ha permesso di lasciare un segno concreto, per tanti bambini.

Abbiamo conosciuto le Charity Sister di Marsabit e Nairobi, che accolgono ragazze e donne sole, cacciate dalle loro famiglie e dalla comunità a causa di situazioni difficili.

Infine abbiamo passato qualche giorno a Nairobi, e visitato una delle più grandi slam (baraccopoli), dove criminalità, corruzione, sporcizia e povertà sono all'ordine del giorno.

Non nascondiamo la difficoltà di questo viaggio: si vedono tante realtà molto diverse, che ci hanno permesso di vedere le cose da un'altra prospettiva, comprendendo i privilegi che ci accompagnano dalla nascita, l'educazione fondata nella nostra cultura, molte cose che non dobbiamo lottare per avere che ci costruiscono come persone.

Ci siamo fatte tante domande, a cui non sempre abbiamo trovato risposte. Questo viaggio ci ha lasciato molto, è un viaggio che non finirà, ci ha permesso di sviluppare una maggiore empatia, avendolo vissuto sulla nostra pelle, di poterci confrontare anche con chi l'ha fatto prima di noi e sperando di poter portare nella nostra quotidianità, le piccole cose che portano piccoli cambiamenti.

Il corso di formazione, al termine del quale saranno fatte alcune proposte di viaggio in diverse missioni dei cinque continenti, è già iniziato domenica 10 novembre, all'oratorio Don Bosco di Saluzzo, con: "Racconti di viaggio". Le prossime date e i temi in programma sono:

- domenica 15 dicembre: "Una lente sui mondi che visiteremo", ancora all'oratorio Don Bosco di Saluzzo (ore 16-18)
- domenica 12 gennaio 2025: "Il mio vicino che viene da lontano"
- domenica 9 febbraio 2025: "Partire e restare per fede"
- domenica 16 marzo 2025: "La spiritualità del viaggio"

Ogni volta sarà indicato il luogo degli incontri successivi.

Anche se il primo incontro del percorso, durante il quale i ragazzi e le ragazze che la scorsa estate hanno viaggiato hanno presentato le loro esperienze di viaggio, si è già tenuto il 10 novembre, non importa, è possibile ancora unirsi al gruppo per partecipare ai prossimi incontri e decidere se partire o meno nel corso della prossima estate.

Per informazioni, telefonare o scrivere a Daniela Ocelli, 328 2176387.

PRIMARIA PRATAVECCHIA

Inaugurata la poltrona dell'ospite

Con l'Associazione Caffè Alzheimer di Dronero



L'incontro con gli allievi della scuola

Nel mese di ottobre i ragazzi della Scuola Primaria "Rodolfo Margaria" di Pratavecchia hanno svolto due interessanti incontri di formazione organizzati dalle insegnanti in collaborazione con l'Associazione Caffè Alzheimer di Dronero. Gli incontri sono stati possibili grazie alla disponibilità di Carlo e Gianni, pazienti dell'Associazione, coadiuvati da due volontarie che forniscono supporto in diverse iniziative sul territorio. Gli alunni delle classi terza, quarta e quinta hanno ascoltato un'originale storia, realizzata proprio per far conoscere la malattia e affrontare con delicatezza le problematiche ad essa associate. Gli incontri sono stati accolti con entusiasmo dagli alunni, che hanno partecipato con curiosità e tante domande. Questa è stata la prima esperienza che inaugura l'iniziativa "La poltrona dell'ospite" organizzata mensilmente nella Scuola senza Zaino di Pratavecchia: sono infatti previsti altri incontri con ospiti speciali che racconteranno la loro esperienza agli alunni allo scopo di creare comunità, favorendo momenti di socialità, condivisione e riflessione. Ringraziamo di cuore l'Associazione Caffè Alzheimer per aver proposto questa arricchente iniziativa.

CAFFÈ ALZHEIMER APS

Tombolata di Natale

Raccolta fondi per il progetto Malzheimer



L'associazione Caffè Alzheimer organizza per mercoledì 18 dicembre alle ore 16, presso il salone polivalente Milli Chegai, una Tombolata per festeggiare insieme il Natale.

Il ricavato dalla vendita delle cartelle della tombola sarà devoluto all'associazione e utilizzato per la pubblicazione dell'albo illustrato "Malzheimer". Si tratta di un opuscolo che vuole spiegare ai bambini che cos'è la demenza, in modo semplice e appropriato all'età.

Attraverso i personaggi della storia, si cerca di far comprendere i vari sintomi della demenza: Colabrodo, Smarrita, Bislacca, NonSoDire & NonSoFare e Fissato, nella rielaborazione di storie quotidiane, accompagneranno i piccoli lettori (ma anche i grandi) nel percorso di conoscenza di queste malattie.

Le cartelle per partecipare alla tombolata sono in vendita a 3 euro l'una, oppure 5 euro per due cartelle e sono in vendita presso l'associazione e in alcuni esercizi commerciali.

I premi in palio per terna, quaterna, cinquina, tombola e supertombola sono offerti anch'essi da esercizi commerciali della zona.

Durante la tombolata è in programma anche una piccola merenda insieme.



Locandina "Giovani in Missione"

DRONERO

Nasce lo Sportello Sanità

Un aiuto per esercitare i propri diritti all'assistenza

A seguito dell'incontro pubblico organizzato da Vivere la Costituzione e Libera Voce "La Difesa delle politiche socio-sanitarie in ambito pubblico" dello scorso 10 aprile - svoltosi in Sala Milli Chegai con la partecipazione dei medici Marco Giraud, Corrado Lauro e Ugo Sturlese - un gruppo di cittadini presenti all'incontro ha suggerito di aderire formalmente all'appello per la difesa del SSN pubblico proponendo la creazione di un Comitato Spontaneo. Il 7 maggio, il gruppo, composto da cittadine/i della zona, si è liberamente costituito in "Comitato Spontaneo di Dronero per la difesa del Servizio Sanitario Nazionale pubblico e il diritto alla cura" con l'obiettivo condiviso di sostenere l'iniziativa/appello lanciato da Vivere la Costituzione, in particolare ricordando che all'Art.32 "La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti".

Tra le finalità del Comitato Spontaneo di Dronero: la sensibilizzazione della cittadinanza sulle problematiche legate alla situazione generale attuale in cui versa il SSN, anche in relazione all'erogazione delle prestazioni specialistiche con le note liste di attesa; monitorare le risposte dei Servizi Socio-Sanitari ai bisogni della popolazione di questo territorio; difendere il Servizio Sanitario Nazionale Pubblico ed in particolare la Medicina di Base e del Territorio come presidio prioritario per una sanità vicina alle persone, e l'importanza in questo determinante della rete dei Medici di Famiglia. Inoltre si intende aprire un dialogo con le istituzioni di riferimento,



Sindaci e Amministratori locali e mantenere nel tempo una attenzione specifica sui livelli di erogazione locale dei Servizi Socio Sanitari per la popolazione.

Dopo una serie di incontri preparatori, sul modello di altri interventi analoghi già realizzati in alcuni centri della zona, anche a Dronero si è deciso di dare vita allo "Sportello Sanità". Un servizio volontario attraverso il quale si cerca di dare un aiuto concreto a chi incontra difficoltà - soprattutto le fasce più deboli della popolazione - ad accedere alle prestazioni sanitarie (visite,

esami diagnostici e strumentali) entro i termini previsti dalle prescrizioni dei propri medici.

È noto ormai da tempo che, soprattutto per certi esami, ci sono liste d'attesa estremamente lunghe o addirittura non c'è possibilità di prenotarsi, e quando lo si può fare, si viene indirizzati in strutture distanti anche centinaia di km.

Con l'obiettivo e la speranza di fornire un primo aiuto ai cittadini nell'applicazione di norme di tutela già vigenti, lo sportello dronerese inizierà la sua attività nel mese di dicembre, con un'apertura al pubblico quindicinale, il 1° e il 3° mercoledì del mese. L'orario previsto è dalle ore 9,30 alle ore 11,30 a cominciare da mercoledì 4 dicembre presso la sede CGIL di via Garibaldi 18.

Lo sportello, il cui accesso è gratuito, è dotato anche del seguente indirizzo mail sportello.salutedronero@gmail.com

UNA PAROLA AL MESE

IMBECILLE

Si tratta della versione presentabile, rispetto ad altre espressioni spesso irripetibili, di una esternazione verbale che normalmente ha come destinatarie persone non particolarmente stimate, stupide, sciocche, inconcludenti.

Deriva dal latino *imbecillus*, composto da *in* (desinenza che significa senza) e *baculum* ovvero bastone, quindi *senza bastone*. Originariamente indicava una persona debole, malferma, poichè priva di quel bastone di cui tanto avrebbe avuto bisogno, quindi una persona fragile, impotente, senza forze. Questa immagine venne poi presa in prestito, dalla lingua corrente, per descrivere una persona debole e fiacca, non tanto nel fisico, quanto nell'intelletto e nelle sue espressioni.

DALLA PRIMA PAGINA

Progetti ambiziosi per la Valle

in entrata, sia in uscita, portando a 13mln 727mila 354 euro il valore totale previsto per il 2024. La parte più consistente della variazione è legata a fondi regionali per la Green Community che conta per 790mila euro in entrata ed in uscita e si ripercuoterà anche nel 2025 con un importo decisamente superiore, pari a oltre 1 mln e 900 mila euro.

Al punto successivo, l'approvazione del documento unico di programmazione (DUP 2025-2027). Come precisato dalla segretaria dell'Unione, dott.ssa Manfredi, si tratta di un piano triennale che, tuttavia, viene approvato con cadenza annuale per una maggiore aderenza alla situazione reale. In altre parole, non è un documento statico, ma si aggiorna di anno in anno e sebbene tracci linee di programma per gli anni 2025, 26 e 27, la parte sostanziale è quella riferita al 2025. Dal DUP dipende anche la redazione del bilancio di previsione. Il piano in approvazione ricalca sostanzialmente quanto già indicato dalla precedente amministrazione.

Nel DUP - un documento di oltre 120 pagine che vuole fotografare la situazione attuale ed individuare le prospettive di sviluppo - trova posto anche la programmazione triennale dei lavori cantierati dall'Unione, di importo pari o superiore a 100mila euro. Tra gli interventi più significativi previsti per il prossimo anno, l'avvio del progetto per la realizzazione del nuovo plesso scolastico a Prazzo con una spesa di 2mln e 90mila euro. La realizzazione della Foresteria, sempre a Prazzo per un mln e 200mila euro e lavori di efficientamento energetico dei pubblici edifici con un impegno di circa 1 mln e 70mila euro. Altri investimenti importanti sono previsti per la realizzazione di due impianti di teliscalamento a cippato, a San



Rendering del micro Nido (studio Tautemi associati Srl)

Damiano e a Macra per complessivi 470mila euro e la ristrutturazione dell'ex stazione ferroviaria di Dronero per farne la "Porta di valle". Anche in questo caso la cifra stanziata è di 470mila euro.

Significativo anche l'impegno di spesa destinato alla realizzazione di centraline idroelettriche sulle condotte di acquedotti locali: 750mila euro. Il totale degli investimenti, relativi al 2025, ammonta a 7mln e 741mila euro.

Proprio la parte del DUP che riguarda le partecipazioni dell'Unione in enti, aziende, consorzi, istituzioni e convenzioni è stata quella che ha dato spazio ad un ampio dibattito di approfondimento.

Molti gli interventi dei consiglieri con un interesse particolare per Maira SpA che era nata a prevalenza di capitale pubblico (51%) e vede ora l'Unione a detenerne una quota decisamente più bassa. Pur potendo esprimere la presidenza della società, di fatto le scelte sono in mano all'amministratore delegato espresso dalla parte privata maggioritaria. Qualche anno fa, poi, Maira SpA è entrata a far parte del gruppo Iren spostando ancora più lontano il centro decisionale. È stata ribadita da più consiglieri la

necessità che l'Unione si trovi preparata nel momento in cui verranno riassegnate le grandi concessioni idriche. Mancano ormai pochi anni e occorre un serio ed approfondito esame delle opportunità che si possono presentare.

Il tema delle opportunità si è poi allargato anche al turismo. Da solo non basta - è stato ribadito da più parti - a garantire l'economia della Valle. È necessario puntare anche su altri settori, prima tra tutte l'agricoltura. E per quanto riguarda il turismo occorre puntare ad un'offerta stabile, non soltanto stagionale estiva o invernale. È stato ricordato che una licenza di tipo annuale prevede l'apertura per almeno 270 giorni/anno e, in questo caso, occorre che le amministrazioni siano messe in grado di accertarne il rispetto. È naturalmente un'offerta di servizi più efficace che possa attrarre in Valle nuove famiglie, soprattutto giovani. E quindi scuola, presidi sanitari e quant'altro possa essere di stimolo alla crescita del numero di residenti. Insomma interventi a tutto campo, come abbiamo sottolineato in apertura, che richiederanno impegno da parte di tutti gli enti locali. Nel corso della discussione, in particolare,

il cons. Salsotto (Stroppa) ha rilevato la necessità di rendere più efficiente il SUAP (lo sportello unico delle attività produttive) che dovrebbe essere di supporto a tutte le amministrazioni completando l'iter delle pratiche in modo da sveltire e facilitare il lavoro dei singoli comuni.

Approvata anche una variazione di bilancio del Convitto Alpino di Stroppa, che per statuto, deve avere il placet dell'Unione montana. Anche questo punto ha consentito di allargare la discussione evidenziando in particolare l'importanza di una scuola secondaria in valle e la necessità di incentivarla e promuoverla.

Infine si è parlato delle linee guida per la designazione dei rappresentanti dell'Unione montana in seno a Enti, aziende e Istituzione partecipate. Il cons. Balbi ha sottolineato la necessità di una partecipazione attiva dei rappresentanti designati dell'Unione che debbono farsi carico anche di riferire all'Unione stessa sulle attività dei consigli di amministrazione di cui fanno parte. Dello stesso avviso anche il cons. Acchiardi. Le nuove linee approvate in sostanza ripropongono i criteri precedenti, tuttavia è stata prevista anche la possibilità di decadenza dei rappresentanti nominati. Proprio al riguardo è stata resa nota l'apertura del bando per la candidatura alla presidenza di Maira SpA di cui l'Unione montana detiene ora il 18% del capitale con un valore indicato in 1mln e 364mila euro. È infatti scaduto a fine ottobre il mandato del presidente uscente Mariano Allocco e si deve provvedere in tempi rapidi a nuova nomina.

Sergio Tolosano

REGIONE PIEMONTE

Fondi per via Vecchia di Tetti

Messa in sicurezza della frana in località Olivengo

La Regione Piemonte ha recentemente approvato, con una Determina dirigenziale del 30 ottobre scorso, l'assegnazione di oltre 2,5 milioni di euro per la messa in sicurezza del territorio e il potenziamento delle infrastrutture pubbliche. Questi fondi sono destinati a rafforzare la sicurezza del nostro territorio contro calamità naturali, nonché a migliorare le infrastrutture strategiche per la viabilità e la mobilità dei nostri concittadini.

«La Regione Piemonte - dicono il presidente Alberto Cirio e l'assessore alle Opere pubbliche, Difesa del suolo, Protezione civile e trasporti Marco Gabusi - è fortemente impegnata a destinare nuovi fondi a interventi prioritari per la nostra comunità. Con questo stanziamento sosteniamo i Comuni nella realizzazione di opere indispensabili per la messa in sicurezza delle proprie infrastrutture». Il fondo a disposizione è suddiviso in numerosi interventi nelle varie province piemontesi. In

provincia di Alessandria sei interventi per complessivi 485mila euro; in provincia di Biella, tre interventi per 200mila euro; in provincia di Cuneo i lavori previsti sono quattro per complessivi 564mila euro. In particolare sono stati destinati a Dronero per l'intervento di messa in sicurezza della strada comunale "Vecchia dei Tetti" in Loc. Olivengo 145.000 euro e a Macra per opere di messa in sicurezza del versante per caduta massi sulla strada comunale per Villar di Macra e SP422 94.000 euro. Le altre due opere si realizzeranno a Melle e a Vezza d'Alba.

In provincia di Novara andranno 413mila euro per quattro interventi; in provincia di Torino poco meno di 242mila euro per tre interventi; 160mila euro saranno destinati alla provincia di Verbania (VCO); 120mila euro a quella di Vercelli e, infine, 350mila euro ad un corposo intervento in provincia di Asti.



PENSIERI SPETTINATI

Andare oltre le ricorrenze

A quanti, oltre le occasioni di festa, pensiamo davvero?

Era il 3 di novembre. La bellezza sparsa qua e là dei fiori rimpiccioliva lo spazio del cimitero, il vuoto ne ingigantiva i rumori. Seduto su una seggiola, una di quelle pieghevoli che di solito si usano nei campeggi, stava un vecchio. Sistemato di fianco a tutto quello che rimaneva: l'erba cresciuta piano piano, il muschio, qualche foglia, una fotografia: frammento di un giorno e di uno spazio. Il resto? Chissà se il tempo davvero porta via.

In mano teneva un piccolo inaffiatoio. C'era dolcezza nei suoi gesti, come fossero carezze. Anche le sue parole mi erano suo-

nate leggere: "Vengo quasi ogni giorno e adesso che il mio equilibrio assomiglia a quello degli ubriachi mi siedo e mi godo, qui, un po' di sole. Il giorno dei Santi, però, non vengo mai ... Tròp de gent, trop da parlé".

Lo vidi, poco dopo, risalire faticosamente il viottolo, ricoperto di ghiaia, che porta all'uscita.

La sua presenza, lì, è stata per me una lezione d'amore: esserci nei giorni di festa può sembrare scontato, esserci nei giorni ordinari è una scelta.

Roberta Arneodo



Studio Medico Dentistico
DOTT. GAZZERA DAVIDE

AMIAMO
IL TUO SORRISO

I ♥ T

<p>CUNEO</p> <p>Corso Nizza, 18</p> <p>☎ 0171 691430</p>	<p>DRONERO</p> <p>Viale Sarrea, 12</p> <p>☎ 0171 917559</p>
<p>☎ +39 345 518 8889</p> <p>studiodentisticogazzera.com</p> <p>Instagram Facebook</p>	

a cura del dott. Luciano Allione



LA FORTUNA DI ESCULAPIO

Il Diluvio è la prima scena pittorica che Michelangelo Buonarroti dipinse sul soffitto della Cappella Sistina in Vaticano nel 1508 circa. Sul lato sinistro dell'affresco è raffigurata una donna, in primo piano, ricoperta solo da un velo blu sul capo. Presenta il seno destro con una morfologia mammaria anomala: retrazione del capezzolo e due vistose nodulazioni. Un team di esperti che si occupa di storia dell'arte, ha concluso che la patologia mostrata è probabilmente un cancro al seno, verosimilmente legato al significato simbolico di una morte inevitabile a causa del diluvio narrato nel Libro della Genesi¹. Anche il ritratto della Fornarina, un olio su tavola dipinto da Raffaello nel 1516 e ora visibile in Roma a Palazzo Barberini, mostra forse una nodulazione sul quadrante supero laterale del seno sinistro. Rembrandt poi dipinse nel 1654 una Betsabea con una vistosa nodulazione al seno sinistro. Dunque questa patologia tumorale è ben presente nei secoli e documentata in storia dell'arte dai pittori che loro soltanto, oltre ai medici, potevano aver accesso alla nudità del corpo femminile. Nel mese di ottobre tutto il mondo si è mobilitato contro il cancro al seno, scegliendo il nastro rosa come simbolo della prevenzione e della ricerca sul tumore più diffuso tra le donne. Si calcola che oggi secondo i dati riportati nel report "I numeri del cancro in Italia 2020" a cura tra gli altri dell'Associazione italiana registri tumori e l'Associazione italiana di oncologia medica, il tumore della mammella resta la neoplasia più frequente in Italia. Con 54.976 nuove diagnosi in un anno, questo tumore rappresenta infatti il 30,3 per cento di tutti i tumori che colpiscono le donne e il 14,6 per cento di tutti i tumori diagnosticati in Italia. Tuttavia, se l'incidenza (numero di nuovi casi) è in leggera crescita soprattutto nelle donne più giovani, la mortalità è in diminuzione (una riduzione del 6 per cento nel 2020 rispetto al 2015), pur rimanendo questa malattia la prima causa di morte per tumore nelle donne. A questa alta diffusione corrisponde, come dato positivo, una alta possibilità di prevenzione e di cura... se solo la Sanità pubblica rifunzionasse come un tempo².

Il seno è una parte del corpo particolarmente carica di suggestioni simboliche che richiamano alla vita, alla bellezza e all'amore. Per questo le sue malattie colpiscono la donna nel profondo del suo essere. In realtà da un punto di vista anatomico è un insieme di lobuli ghiandolari e di tessuto adiposo: il latte giunge al capezzolo dai lobuli attraverso piccoli tubi chiamati dotti galattofori (o lattiferi). Mentre tutte le cellule presenti nel seno possono dare origine a un tumore, nella maggior parte dei casi ha origine dalle cellule ghiandolari (dai lobuli) o da quelle che formano la parete dei dotti. Il carcinoma duttale si sviluppa a partire dalle cellule dei dotti e può poi diffondersi anche oltre la parete del dotto stesso. Rappresenta tra il 70 e l'80 per cento di tutte le forme di cancro del seno. Il carcinoma lobulare parte invece dal lobulo e si può estendere oltre la sua parete. Rappresenta il 10-15 per cento di tutti i tumori del seno e può colpire contemporaneamente ambedue i seni o comparire in più punti nello stesso seno. Il carcinoma intraduttale in situ è invece una forma di tumore non invasiva (o pre-invasiva) con una prognosi molto favorevole.

Un nastro in rosa

I fattori di rischio

Tra i fattori di rischio alcuni non sono modificabili o evitabili, altri sono invece evitabili perché legati a comportamenti o terapie. Tra i primi elenchiamo: 1) l'età specie oltre i 50 anni 2) casi analoghi in famiglia 3) ereditarietà, nel 5-7% dei casi per mutazioni nei geni Brca1 e Brca2 4) menarca prima dei 12 anni 5) menopausa dopo i 55 anni 6) assenza di gravidanze. Tra i secondi figurano: 1) alcune terapie ormonali contraccettive o antimenopausa 2) sovrappeso e obesità 3) consumo di fumo e alcool 4) tipo di alimentazione. L'allattamento invece riduce il rischio perché le cellule completando la loro maturazione sono più resistenti alle trasformazioni neoplastiche³. Entriamo così nell'ambito della prevenzione di cui occorre specificarne i 4 livelli: la prevenzione primaria evita a monte di per sé l'insorgenza della malattia o ne riduce fortemente il rischio; la prevenzione secondaria si basa sulla diagnosi precoce di malattia non ancora evidente; la prevenzione terziaria agisce nell'evitare le complicanze di una malattia in atto. Si parla infine di prevenzione quaternaria quando si evita l'accanimento terapeutico. Nel caso dei tumori del seno tutte le prevenzioni possono agire, dall'assunzione di abitudini salutari mantenendo un peso nella norma, svolgendo attività fisica, evitando fumo e consumo di alcolici e alimentandosi con pochi grassi e molti vegetali (frutta e verdura, in particolare broccoli e cavoli, cipolle, tè verde e pomodori) fino all'adesione a programmi di diagnosi precoce. Questi programmi, da noi con Prevenzione serena, si rivolgono alle donne residenti o domiciliate in Piemonte, di età compresa tra 45 e 75 anni con le seguenti modalità: per le donne tra i 45 e i 49 anni non è previsto che il primo invito avvenga da parte del programma di screening mammografico. Queste persone possono però aderire spontaneamente, contattando il centro di screening di Asl. Dai 50 ai 69 anni è prevista la chiamata ogni due anni per tutte le donne di età compresa tra 50 e 69 anni di età con estensione fino ai 75 anni in via volontaria³. La mammografia resta senza dubbio il metodo attualmente più efficace per la diagnosi precoce. Mentre l'ecografia è la tecnica di prima scelta per esaminare il seno giovane. E comunque molto utile effettuare una visita del seno presso un medico senologo almeno una volta l'anno, indipendentemente dall'età. Una tecnica raccomandata nella sua semplicità e tempestività è l'autopalpazione del seno per l'individuazione precoce di qualsiasi modificazione, che non sostituisce comunque né la visita periodica e né la mammografia. Anche un ingrossamento dei linfonodi ascellari potrebbe rappresentare un segno da comunicare. Mentre il dolore al seno, che causa ansia e preoccupazione, è un sintomo correlato ad un tumore in una molto piccola percentuale di casi (0,4%), ma che comunque deve essere valutato dal medico specie se dura da tempo ed è monolaterale.

La precocità della diagnosi

La precocità della diagnosi è risolutiva per la maggior parte dei carcinomi mammari, mentre una scoperta più tardiva diminuisce le possibilità di trattamento e guarigione. Ora la diagnosi

più precoce possibile avviene, in assenza di sintomi, con lo screening mammografico. È un esame non invasivo che dura pochi minuti. Lo strumento radiologico si chiama mammografo, adattato a proiettare un fascio di raggi X sulla mammella, posizionata su un apposito sostegno e compressa leggermente tra due lastre plastificate. La dose di raggi X utilizzata è assai bassa e non comporta rischi per la salute, consentendo la ripetizione routinaria dell'esame. In caso di presenza di noduli o formazioni sospette è indicata una biopsia, con un prelievo mediante un ago inserito nel nodulo e con successivo esame del tessuto e delle cellule. Su questi reperti decisivi sono gli accertamenti molecolari per determinare se il tumore possiede recettori ormonali. Infatti il tumore del seno HR positivo identifica una neoplasia caratterizzata dalla presenza di recettori sensibili agli ormoni femminili che sono di due tipi, per gli estrogeni (ER+) e per il progesterone (PR+). Rappresentano circa il 70 per cento di tutti i carcinomi della mammella. In caso di positività oltre all'intervento chirurgico, sarà dunque indicata una terapia a base di farmaci contro i recettori di questi ormoni. L'intervento chirurgico rimane sempre fondamentale nella terapia del tumore così diagnosticato e stadato. La chirurgia conservativa mira a "salvare" il seno, rimuovendo solo la parte in cui si trova la lesione. Questa tecnica è chiamata anche quadrantectomia e consiste nell'asportazione del tessuto mammario che circonda la neoplasia, conservando areola e capezzolo, protette da una radioterapia mirata. Numerosi studi hanno dimostrato che nelle donne che hanno la possibilità di scegliere tra i due tipi di intervento, la chirurgia conservativa (seguita da radioterapia) è efficace quanto la mastectomia totale in termini di sopravvivenza. Radioterapia adiuvante, chemioterapia e immunoterapia sono le altre terapie che possono essere proposte in base al tipo di lesione e al suo sviluppo. Non tutti i noduli sono cattivi infatti il tumore benigno più frequente è il fibroadenoma, che compare soprattutto tra i 25 e i 30 anni. Si presenta come un singolo nodulo, duro e molto mobile, generalmente doloroso⁴. Nella prevenzione e cura di questo tumore la medicina ha fatto notevoli progressi, tanto che, pur essendo la neoplasia più frequente nelle donne in tutte le fasce di età, con un continuo aumento dell'incidenza (+0,2 per cento ogni anno negli ultimi anni), oggi di tumore del seno si muore meno che in passato. La mortalità è infatti calata di circa il 6 per cento circa dal 2015 al 2020, secondo gli ultimi dati disponibili. Circa 9 donne su 10 (88%) sono vive dopo 5 anni dalla diagnosi di tumore mammario e 8 su 10 (80%) lo sono a 10 anni dalla diagnosi⁵. La prevenzione secondaria con l'offerta degli screening mammografici periodici rimane dunque il presidio più efficace, da non perdere. Il nastro rosa che salva.

¹Nerlich et al. Michelangelo dipinse una giovane donna adulta con cancro al seno in "The Flood"? Science direct, 12 2024

²Tarantino et al. Progressi nella gestione del cancro al seno, Lancet, 12 Ottobre 2024

³AIRC. Screening per il tumore del seno, in Guida agli screening, 18 10 2020

⁴AIRC. Tumore del seno, in Guida tumori, 1 09 2021

⁵AIOM, I numeri del cancro 2023",

IN LIBRERIA

Le indagini del pretore Della Valle

Un libro di Luciano Allione

Edito dall'Associazione culturale Dragone, nella collana Edizioni Il Drago, verrà presentato il 7 dicembre, ore 17, al Museo Mallè a Dronero. Quante cose possono nascondere i cassetti di una scrivania, come un diario, un registro, qualche appunto. Leggendoli, forse per caso, si incontrano vite altrui, intimità lontane, segreti inviolati. Dagli appunti di un magistrato, nascosti in una vecchia scrivania in noce, abbandonata da anni, Luciano Allione, medico condotto in pensione, collaboratore de Il Drago, ha dato vita a due personaggi, tre racconti, un giallo.

Ne I racconti di un pretore di campagna (Edizioni Il Drago, Euro 18) il giovane magistrato Vincenzo Della Valle indaga su morti sospette. Assegnato dal tribunale Regionale a un piccolo paese di campagna di sabauda memoria, il cui simbolo è l'alta Torre Saracena, Della Valle deve districarsi tra enigmi e decessi misteriosi, che solo in apparenza sembrano essere naturali. Ad aiutare il pubblico ufficiale nelle indagini vi è il medico condotto Giovanni Luigi Marengo, cinquantenne,



appassionato di musica classica, dedito completamente o quasi al lavoro, per il quale suole dire di non fare mai ferie.

Della Valle e Marengo, come Holmes e Watson, Wolfe e Goodwin, il commissario Montalbano e il dottor Pasquano, sono protagonisti, nei tre racconti *La Torre e il pendolo*, *Luci dal dentro*, *Il Castello*, del giallo per antonomasia, in grado di mettere in evidenza al contempo gli aspetti nobili e grevi dell'essere umano. Come in una partita a scacchi contro il mistero, nella soluzione dei crimini il pretore e il medico ripercorrono i fatti

seguito le orme della logica, affidandosi agli inconfutabili indizi dei referti medici. Proprio nei passaggi di elucubrazioni mediche Allione mette in campo tutte le sue conoscenze professionali: minuziose e dettagliate le analisi delle cause di morte, le stesse che tengono incollati alle pagine di cronaca gli appassionati di *crime story*. Sullo sfondo dei racconti del pretore Della Valle la provincia italiana del dopoguerra, artigiana e contadina, con i suoi personaggi caratteristici, a tratti buffi, ilari, e "il tam tam della gente di paese cui nulla sfugge"; la stessa provincia che per avidità e gelosia, rigidità e ignoranza, denaro e potere, cela una efferata violenza, una spregiudicata noncuranza delle leggi e della morale.

Alessandro Monetti

Il libro, dopo la presentazione al Museo Mallè il prossimo 7 dicembre, sarà in vendita nelle librerie e nelle edicole della zona. Per gli abbonati al Drago sarà disponibile a prezzo scontato (euro 15,00) esclusivamente presso la sede del giornale.

AFP DRONERO

Meccatronica: dove la meccanica incontra l'innovazione!

Corso di "Progettista Meccatronico" post diploma

Presso l'AFP di Dronero, in Via Meucci 2, è in partenza il corso "Progettista Meccatronico" della durata di 1.000 ore di cui 400 di stage.

Il corso si rivolge a diplomati/qualificati in ambito tecnico industriale e viene progettato e realizzato in collaborazione con le Aziende del territorio.

"Un corso decisamente interessante - spiega la Direttrice del CFP di Dronero, Laura Demaria - che offre elevate competenze tecniche che possono aprire le porte a numerose opportunità professionali. I punti di forza di questo corso sono: stretta collaborazione con le aziende del territorio con interventi formativi e tecnici, oltre l'accoglienza in stage; formazione in diverse discipline, quali la meccanica, l'elettronica, l'informatica e l'automazione; preparazione alle nuove tecnologie basate su PLC e robot; sviluppo di capacità di problem solving, lavoro di



squadra, creatività e pensiero critico; sviluppo di capacità lavorative in diversi ambiti e con differenti tipi di tecnologie. Ottime prospettive occupazionali".

Per saperne di più: scheda corso https://www.afpdronero.it/formazione/corsi/?id_corso=253
Tel. 0171 918027 - mail segreteria.dronero@afpdronero.it

M MAICO Problemi di udito?

<p>DRONERO Farmacia Oltre Maira Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47 Il 1° lunedì di ogni mese ore 15,30 - 18,30</p>	<p>CUNEO Maico Corso Nizza, 33/B Tel. 0171 69.81.49</p>
--	--

Vieni da Maico per sentire meglio!

Il giornale
è stato stampato
il 25 novembre

DRONERO

Mauro vini, 100 anni di storia

Un'azienda in crescita, che guarda anche alla Valle

Mauro Vini compie 100 anni (1924-2024), è l'occasione giusta per parlare con i fratelli Mauro, Giuseppe e Rossana, del passato, ma anche del futuro.

Giuseppe è un fiume in piena quando inizia a raccontare la storia della famiglia Mauro, di origine langarola, più precisamente di Roddino, suo bisnonno Vittorio Emanuele va in Argentina, a Rafaela, nella provincia di SantaFe, ma torna nel 1913 e con i soldi guadagnati in Argentina compra una bellissima cascina, il Bricco, che ha tanti filari di vigna, allestisce una piccola cantina e incomincia a produrre e commerciare vino. Tra i suoi figli c'è Osvaldo, il nonno di Giuseppe, che a 17 anni, nel 1924, si trasferisce a Dronero dopo aver rilevato una rivendita vini, al fondo di Viale Sarrea, dove oggi si trova un pilone votivo. Solo più tardi si sposterà nella attuale casa a metà del viale. In quel tempo tutti i terreni ai lati di Viale Sarrea erano coltivati a vite.

L'azienda cresce e la famiglia pure, arriva il tempo di Oscar Emanuele, che nel 1951 si diploma enologo ad Alba, i vini Mauro sono venduti in tutte le nostre vallate e non solo. Oscar, scomparso nel 2019, fu anche tra i fondatori del nostro giornale nel lontano 1969. I tempi cambiano, cambiano i gusti, ma cambia anche il clima, diventa

una moda la viticoltura eroica, ovvero la coltivazione della vite in condizioni ambientali difficili che rendono spesso impossibile la meccanizzazione, su pendenze superiori al 30%, ad altitudine oltre i 500 m s.l.m., con coltivazioni su gradoni o terrazze. Nel territorio di Dronero è presente da secoli un vitigno, lo Chatus, coltivato in abbandono fino ai primi anni del '900, noto come "Nebbiolo di Dronero", si hanno notizie certe della sua coltivazione già dal 1300. Tra i documenti più antichi un testamento del 1399 conservato nell'archivio della Chiesa Della Confraternita di Dronero, che lega a tale ente appunto un vigneto posto tra Villar San Costanzo e Dronero.

Ora, però, parliamo con Giuseppe del presente. «Oggi l'azienda Mauro ha a Dronero, e a Villar S. Costanzo, 15 giornate di vigna, parte in proprietà e parte in affitto, abbiamo viti di chatus che hanno oltre cento anni, sono viti franche di piede, cioè non innestate con vite americane, in quanto esistenti già negli anni '30 del secolo scorso, data di arrivo della Filossera in questa zona. In montagna l'ambiente non è facile, in quanto caratterizzato da forti contrasti termici, utilizziamo ancora antiche regole trasmesse attraverso le generazioni, soprattutto per quanto riguarda le operazioni di

potatura e di legatura. Recentemente circa 3 ettari di vigna sono entrati nell'albo dei "vigneti eroici" e in quello dei "vigneti storici", visto che sono in piedi da più di 80 anni».

Il discorso poi si allarga, continua Giuseppe «Da poco è nata la Comunità Slow Food Valle Maira, a cui naturalmente ho aderito, è partita quasi per caso grazie a contatti con Slow Food Cuneo e la Comunità Grani Antichi della Valle Grana. Ha fatto da organizzatore il Consorzio turistico e in breve tempo sono arrivate 15 adesioni, è la prima volta che ci sono tante adesioni per una iniziativa nuova, forse veramente qualcosa è cambiato in valle, ne sono piacevolmente stupito. Il prossimo passo sarà il Mercato della Terra dove gli aderenti la Comunità Slow Food Valle Maira potranno vendere direttamente i loro prodotti, iniziative analoghe sono presenti a Saluzzo, Alba e Bra, ne stiamo parlando con il comune di Dronero e dovremmo partire alla fine di quest'anno, ci saranno, a cadenza fissa, dei mercati a cui potranno partecipare gli aderenti alla Comunità e ai Presidi Slow Food». Non potevamo non concludere l'intervista parlando di vino, così racconta Giuseppe «C'è interesse, da parte dei giovani, per la coltivazione della vite, in alcuni comuni, Cartignano in pri-

mi, stanno lavorando, c'è interesse al vino cosiddetto "eroico", ovvero di montagna. Venti, trent'anni fa era impensabile suscitare interesse e pensare di avere un mercato con i vini della Val Maira. A Macra sono partiti decisi con un progetto molto interessante, avviato dalla amministrazione Carsetti, purtroppo il covid ha bloccato tutto per un po' di tempo, ma non manca molto per vedere i primi risultati. E' stata ripresa la coltivazione di un bianco, il Gouais Blanc, un tipico vitigno delle fasce alpine, di antica provenienza francese, che conta un centinaio di sinonimi, in Italia Blanció (Val Maira), Liseiret (alta Valle Bormida), Preveiral (Pinerolese), è il progenitore di vitigni noti a tutti quali Chardonnay, Reisling, Ga-may. Questo vitigno ha alte rese, alta acidità e basso contenuto di zucchero, produce vini di bassa gradazione, ma che grazie a tecniche di vinificazione adeguate, può produrre vini freschi e aromatici, oltre alle bollicine, oggi tanto di moda».



Oscar Mauro su camion Fiat 505 con cabina di un camion



Carico su Lancia Esatau anni '50

Si chiude così una chiacchierata che ha assunto i tratti di un ampio affresco del nostro territorio, dai tempi delle emigrazioni in Argentina, guerre e dopo-

guerre, spopolamento della valli alpine e occasioni di rinascita con la ritrovata coltura, e cultura, della vite.

Massimo Monetti

CENTO ANNI TRA VIGNETI, CANTINE E VARIA UMANITÀ

Mauro: Dronero (1924-2024)

L'introduzione di Lorenzo Tablino al libro

In oltre cinquant'anni di professione, ho avuto la fortuna di conoscere molti enologi, con i quali ho sempre avuto l'opportunità, di capire meglio e anche di confrontarmi, sul poliedrico mondo della vite e del vino.

Cito ad esempio Gigi Rosso e la sua innata e macroscopica passione per la viticoltura, Giuseppe Cavagnero, della Martini e Rossi, che per me è stato il miglior spumantista italiano. Senza dimenticare Renato Ratti, il creativo incomprenduto del Piemonte vitivinicolo. Ma un enologo mi è rimasto impresso sin dai primi contatti, per la sua indiscutibile originalità e la dimensione storica di quanto mi raccontava. Oscar Mauro lo conobbi all'inizio degli anni '80 del secolo scorso, quando presso la Camera di Commercio di Cuneo presero il via le prime Commissioni di Idoneità per i vini doc.

Mi invitò nella sua cantina, che distava poche centinaia di metri da Fontanafredda. Infatti era situata all'inizio della provinciale, verso Castiglione Falletto.

Mi impressionò la sua grande esperienza nella vinificazione

dei nebbioli, mi incuriosirono molte altre cose.

Mauro parlava del vino a 360 gradi: del territorio langarolo, in quanto originario di Roddino, delle valli alpine cuneesi che conosceva alla perfezione, in quanto le percorse in tutti i sensi per trasportare grandi quantità di vino.

Per questo era un'inesauribile miniera d'informazioni riguardanti tradizioni, usanze, aned-

basto dei muli per trasportare due otri di vino nel pericoloso vallone di Elva.

Ho conosciuto la sua famiglia e dopo la sua scomparsa ho continuato a coltivare questo rapporto speciale con i figli: Rossana, Giuseppe e Maura. Nel centenario della presenza a Dronero della cantina Mauro, giustamente desiderano ricordare il padre per quanto di importante ha lasciato a tutti.



doti, personaggi e varia umanità.

Dagli alpini della Cuneense in partenza, per il fronte russo nel 1941, dalla stazione ferroviaria di Dronero, ai carichi a



Collegio Convitto Civico di Alba - 1947 - Oscar Mauro, primo a sinistra in piedi

DALLA PRIMA PAGINA

Casa di Comunità



I numeri del Piano regionale di investimenti

- sia strutturali, sia di investimento tecnologico, con una spesa complessiva di circa 35 milioni di euro, saranno avviati prima di fine anno. I lavori sono seguiti dal Servizio Tecnico dell'Asl CN1 diretto da Luca Folco, con Patrizia Simondi responsabile unico del procedimento».

L'intervento di ristrutturazione presso il Poliambulatorio di via Pasubio è stato avviato da poco, a partire dal miglioramento della centrale termica. I lavori previsti rientrano nel complesso del piano triennale

2023-25 dell'ASL CN1 e ammontano - per la struttura dronerese - ad un importo totale di 1.485.300 euro.

L'intervento ora in fase di attuazione è stato aggiudicato alla Coop Service, Soc. cooperativa di Reggio Emilia e alla De Marco Srl di Bari per un importo di 972.524 euro. Ad eseguire i lavori le subappaltatrici: Alpitec (impianti elettrici), Idrotermica (impianto idraulico) Tecnopal (lavori di micro-palificazione) e Galva Srl (opere edili). Il completamento di questo lotto di lavori è pre-

visto per settembre 2025.

L'intero e ambizioso programma delle varie Asl dovrà concludersi, secondo le indicazioni della Regione Piemonte, entro fine 2025.

Nei mesi scorsi, inoltre, è stata avviata anche la Centrale operativa territoriale di Cuneo (COT) una struttura organizzativa che deve coordinare i servizi del territorio, assicurando una stretta sinergia fra rete di emergenza-urgenza, l'ospedale e i servizi territoriali e domiciliari. Non è un servizio a cui i cittadini hanno accesso diretto, ma rappresenta il nucleo della riorganizzazione della sanità territoriale prevista dal Pnrr.

Il personale previsto per il funzionamento della COT è costituito da infermieri, IFeC (Infermieri di famiglia e di comunità), medici, personale amministrativo e assistenti sociali.

Alla COT di Cuneo fanno capo tutti i comuni del Distretto sud ovest dell'Asl CN1, e cioè quelli delle Valli Varaita, Maira, Grana, Stura e Gesso-Vermentagna.



Oscar Mauro saggia uno dei vini prodotti

ST

IL DRAGHETTO una SCUOLA di NOTIZIE

SCUOLA DELL'INFANZIA G. INAUDI-ROCCABRUNA

11 novembre. Festa degli Orti

Esperienze creative realizzate con Slow Food

Anche quest'anno, in occasione della "Festa degli Orti" i bambini della Scuola dell'Infanzia Giacomo Inaudi hanno partecipato al contest creativo proposto da Slow Food.

Per prima cosa abbiamo scoperto cosa si



Alcune delle attività proposte da Slow Food

nascondeva nel kit inviatoci e assaggiato quanto proposto. Abbiamo odorato, manipolato lupini e fave secche per poi successivamente assaporarli. I primi sono stati meno apprezzati mentre per le fave invece c'è stato un vero e proprio tripudio. Registrato l'indice di gradimento abbiamo comparato alla Lim alcune tipologie di legumi.

Successivamente i bambini si sono stupiti nel visionare alcune opere di Arcimboldo. Divisi in piccoli gruppi siamo andati nel nostro orto a raccogliere alcune verdure: insalata e finocchi ormai maturi; le erbe aromatiche ed elementi naturali (foglie, legnetti, ricci, nocciole...) trovati in passeggiata e conservati con cura nel nostro giardino.

Con il modello di Arcimboldo dal titolo "Verdummo", i bambini hanno dato spazio alla loro creatività e fantasia realizzando quadri analoghi a quello visionato.

Conosciamo Arcimboldo, artista italiano e osserviamo alcune delle sue opere, proviamo a riconoscere frutti e verdure che si trovano nei suoi quadri. Con la frutta portata a scuola realizziamo anche delle facce buffe.

Tutti i bambini poi, con il "verdometro" presente nel kit, sono andati alla scoperta dei colori presenti nell'orto e in giardino. Abbiamo realizzato un grande cartellone

con le foto delle attività svolte da esporre all'esterno della nostra scuola come documentazione per i genitori

Queste sono solo alcune delle attività proposte da Slow Food e realizzate in occasione della festa di San Martino.



PRIMARIA DI VILLAR SAN COSTANZO

Piccoli gesti, grande differenza

L'autunno porta magia, tesori e gentilezza



Gli alunni del plesso di Villar San Costanzo hanno festeggiato l'11 novembre insieme alla giornata della gentilezza riflettendo sul gesto di grande amore compiuto da San Martino, che ha donato un pezzo del suo mantello a una persona in difficoltà. Questo atto ha fatto ricordare a tutti i bambini quanto sia importante prendersi cura degli altri, soprattutto di chi ha più bisogno e della natura che ci circonda, adottando piccoli gesti che possono fare una grande differenza.

SCUOLA PRIMARIA VILLAR SAN COSTANZO

Poltrona dell'ospite con Nicolò Filippo Rosso

Fotografo e giornalista, lavora per le Nazioni Unite

Giovedì 14 novembre abbiamo incontrato Nicolò Filippo Rosso: un fotografo originario di Busca. Nicolò ha vinto molti premi importanti di fotografia, scrive come giornalista ed ha tenuto lezioni in importanti università, inoltre scrive per dei giornali americani molto

famosi. Nicolò lavora per le Nazioni Unite e si occupa di documentare le migrazioni delle persone che scappano a causa di guerre e problemi ambientali.

Nell'ultimo periodo Nicolò ha vissuto nel Sud America ed ha visto con i suoi occhi le disug-

uaglianze e le ingiustizie che hanno sconvolto quel posto e ha scelto di raccontare, attraverso le fotografie, le storie delle persone che hanno dovuto andare a vivere via dalla Colombia a causa delle guerre e dei cambiamenti climatici.

In Colombia infatti, per estrarre il carbone sono state abbattute molte foreste e la gente è rimasta senza acqua e cibo. Insieme ai bambini abbiamo riflettuto sul problema del cambiamento climatico e sulle azioni che possiamo mettere in atto per tutelare l'ambiente.



SCUOLA PRIMARIA OLTRE MAIRA

Scrittorincittà ...

Una bella esperienza

Gli alunni delle classi terza, quarta e quinta della Primaria "V. Caldo" di Oltre Maira hanno partecipato, venerdì 15 novembre, a Scrittorincittà, il festival della letteratura per bambini e ragazzi, arrivata alla sua XXVI edizioni.

Gli alunni della classe terza hanno incontrato, presso l'Auditorium, Teo Benedetti e Davide Panizza, autore e illustratore del divertente libro "L'adorabile Canspina".

L'incontro è stato spassoso e coinvolgente. Tra una rima e l'altra sono venute fuori simpatiche storielle; la penna di Davide Panizza con pochi tratti ha realizzato i personaggi richiesti dai bambini. Ed ecco il CANORTA, il CANACCA, il

CANTELLA, il CANDELA e tanti altri. Interessante e carico di curiosità e informazioni si è rivelato l'incontro, delle classi quarta e quinta, presso il cinema Mon-

viso, con Alessandro Vanoli, autore di "Pirati", che di pirati sa proprio tutto, dalle origini ad oggi.

Durante la chiacchierata con Vanoli, i ragazzi hanno cono-

sciuto il mondo della pirateria e sono venuti a conoscenza di curiosità e informazioni davvero interessanti e a volte sorprendenti sui pirati di ieri e di oggi.



SCUOLA PRIMARIA ROCCABRUNA

Festa di San Martino

Ricorrenza che segna la fine dell'anno agricolo

L'11 novembre, la festa di San Martino celebra la conclusione dell'anno agricolo, un momento di riflessione e gratitudine per i frutti della terra. In passato, questa data segnava la chiusura del ciclo delle coltivazioni e l'inizio della preparazione per l'inverno. Anche quest'anno, gli alunni della scuola primaria di Roccabruna hanno partecipato attivamente a questa tradizione con entusiasmo, attraverso attività e laboratori tematici che hanno coinvolto gli orti didattici e altri spazi scolastici. Un'originale connessione interculturale ha arricchito la giornata, grazie all'introduzione del Diwali, la Festa delle Luci indiana, nell'ambito di un'attività CLIL i bambini hanno scoperto le tradizioni di questa celebrazione, che simboleggia la vittoria della luce sulle tenebre e del bene sul male, proprio come San Martino, con il suo simbolo della lanterna, richiama l'idea di luce e calore che guidano attraverso l'oscurità. Un'altra attività ha coinvolto i bambini nella scoperta di antichi proverbi legati al mondo contadino e alla saggezza popolare. Dopo aver discusso il loro significato, gli alunni hanno realizzato delle lanterne in carta, un simbolo che lega le tradizioni di San Martino. Le lanterne, illuminate dalla creatività dei bambini, hanno accompagnato i piccoli protagonisti fino a casa, portando con sé il calore e la magia di una giornata ricca di significato e condivisione.



SCUOLA PRIMARIA ALLEMANDI

Festa di San Martino

Attività agli orti didattici

Lunedì 11 novembre, le classi prima, seconda e terza del plesso Allemandi hanno celebrato la festa di San Martino con attività presso gli orti didattici, sotto la supervisione dei Geppetti sempre disponibili ed attenti. La mattinata era splendida e, in una cornice unica per bellezza e cura, il tiepido sole autunnale ha reso ancora più speciale la festa.

I bambini, durante tutta la mattinata, divisi in gruppi, hanno svolto a rotazione attività diverse. La classe prima ha ascoltato la storia di San Martino e poi ha eseguito un'attività di arte ispirata al pittore Auguste Herbin. I bambini della classe seconda, invece, nell'aula a cielo aperto hanno costruito le loro maracas con materiali dell'orto e hanno creato un concerto con l'accompagnamento di una violinista. I bambini più grandi delle classi terze, attraverso una poesia bucata, hanno dato libera



espressione alla scrittura creativa lasciandosi guidare dai cinque sensi per esplorare ciò che li circondava; si sono poi dedicati ad una attività pittorica per preparare i lumini decorandoli con le tempere; ogni

bimbo, in seguito, ha scelto un angolo degli orti e ha disegnato un particolare che lo colpiva. Era bello vederli distribuiti nell'ambiente concentrati e attenti nel lavoro. Non è mancata un'attività pratica guidata dai Geppetti: gli alunni hanno piantato l'aglio che raccoglieranno la primavera prossima.

Dai loro volti sorridenti si poteva cogliere la gioia di essere in un posto così suggestivo per trascorrere una mattinata scolastica diversa. Tutte le classi, inoltre, hanno preparato i lumini che, disposti attorno al fiore nel terrazzamento superiore, si sono accesi all'imbrunire, creando una magia di luci che hanno riscaldato i cuori della comunità. Dopo i mesi invernali, l'orto e l'aula a cielo aperto li accoglieranno nuovamente in primavera per svolgere altre interessanti attività. Che bella la festa di San Martino!



Magia di luce agli Orti

SCUOLA DELL'INFANZIA ALLEMANDI

Attività dei primi mesi

Realizzate numerose iniziative

Questi primi mesi sono stati scanditi da tante belle esperienze per i nostri bimbi... Abbiamo iniziato con la castagnata, organizzata dagli Alpini, che ringraziamo per averci offerto delle buonissime caldarroste.

I bimbi di cinque anni continuano il progetto "Orti in Condotta" sempre guidati dai volontari di Mastro Geppetto presso i terrazzamenti della riviera dronerese. Qui, in questi primi tempi, hanno già condiviso molti bei momenti: la raccolta del mais, la semina della segale e la realizzazione delle lanterne in occasione della festa di San Martino.

Sempre agli orti, insieme alla signora Livia, i bimbi hanno raccolto le mele nel frutteto biologico e il giorno successivo hanno visitato lo stabilimento Mosterei alla



Attività presso gli Orti didattici

Frazione Tetti, per osservare la realizzazione del succo di mela.

Nell'ambito della settimana del Ponte del Dialogo, i bimbi di cinque anni, hanno partecipato ad un laboratorio "animali in punta di dita" di creatività ed arte nei locali del Museo Mallè e della Biblioteca Comunale.

Con il mese di novembre i bimbi di quattro e cinque anni hanno iniziato il progetto sportivo di judo, seguiti dagli esperti dell'Associazione dilettantistica sportiva judo Valle Maira.

Quest'anno inoltre per i bimbi dell'ultimo anno ci sono due progetti che si svolgono al pomeriggio: Negaso sulla multiculturalità e i laboratori di Stem coding e robotica tenuti da esperti esterni.

Veramente tantissime le attività che arricchiscono i nostri bimbi.



Laboratori di stem coding

PRIMARIA ROCCABRUNA

Scrittorincittà

Incontro con l'autore Mattia Corrente

Gli alunni della classe quinta della primaria di Roccabruna hanno partecipato, mercoledì 15 novembre, a Scrittorincittà, il festival della letteratura per bambini e ragazzi giunto alla sua XXVI edizione. Alle 9.00 hanno incontrato lo scrittore Mattia Corrente, giunto da Catania nonostante le difficoltà causate dalle avverse condizioni meteorologiche che hanno complicato la sua partenza in aeroporto.

Durante l'incontro, l'autore ha presentato il suo libro "Cronache dall'Ade", una straordinaria avventura ambientata nel regno degli inferi. I protagonisti, due eroi improbabili, si trovano



coinvolti in un intricato mistero legato a un vulcano. Con dèi greci, gironi infernali, fuoco, fiamme e un'inaspettata dose di tecnologia, il libro trasporta i lettori in un viaggio all'inferno che si rivela spassoso e avvincente, unendo mitologia e modernità in modo originale e creativo.

AFP DRONERO

Ricordato don Rossa

Il "don Bosco" della Valle Maira



In occasione del 22 esimo anno dalla scomparsa di don Michele Rossa, avvenuta il 7 novembre del 2002, gli allievi e il personale AFP, insieme all'amministrazione comunale, lo hanno ricordato nella santa messa celebrata presso la Chiesa dei Cappuccini da don Marco Bruno.

È sempre forte e vivo il ricordo di un grande sacerdote che ha dedicato la sua vita ai giovani, valorizzando le risorse e le

capacità dei ragazzi che guardavano con speranza al futuro. Un momento importante per ricordare il "don Bosco della Valle Maira" che con passione e generosità ha guidato la scuola per molti anni, dedicando la sua vita ai giovani, e che anche oggi è un modello di riferimento importante a cui guarda tutta l'AFP che quest'anno ha festeggiato 70 anni di storia.

SCUOLA PRIMARIA OLTRE MAIRA

Intervista al Sindaco di Dronero

Come funziona un'Amministrazione locale

Mercoledì 6 novembre, gli alunni della classe quinta della scuola primaria "V. Caldo" di Oltre Maira hanno intervistato il Sindaco, Mauro Astesano, per conoscere quali sono gli organi per il governo del Comune di Dronero e da chi sono composti.

I ragazzi avevano preparato a casa le domande da porre per imparare quali sono i compiti del Sindaco, come funziona un Comune e soddisfare anche alcune curiosità. Il primo cittadino ha risposto con puntualità a tutte le domande, anche le curiosità hanno avuto una risposta soddisfacente.

"L'incontro con il Sindaco è stato interessante ed è stato facile imparare come funziona un Comune."

"Dall'intervista al Sindaco ho imparato tante cose che ignoravo."

"Le risposte del Sindaco sono state di aiuto per svolgere bene la verifica di geografia."

Questi sono stati alcuni commenti dei ragazzi il giorno dopo l'intervista.



I ragazzi nel Salone consiliare

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



PAOLA GALLIANO
in BARBERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



GIOVANNINA GHIO
ved. DONADIO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Pratavecchia, sabato 7 dicembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari di



GIOVANNA CESANO
ved. OLIVERO

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti in ogni modo sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

Un ringraziamento particolare a tutto il personale dell'Hospice di Busca, al personale A.D.I. e alla dott.sa Francesca Dutto.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Prazzo sabato 30 novembre alle ore 16.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI GARELLA

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Villar San Costanzo, sabato 30 novembre alle ore 18.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



ELEONORA BARALIS

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



ORLANDO MARTINI

nell'impossibilità di farlo personalmente, sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori preghiere e partecipazione alle sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza.

La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 7 dicembre alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

ANNIVERSARI

14° Anniversario

"Il tuo ricordo è una luce che continua a brillare nei nostri cuori"



DARIO RAMONDA

I familiari si uniranno in preghiera nelle S. Messe di anniversario che saranno celebrate Domenica 22 Dicembre alle ore 9,00 nella Chiesa Parrocchiale di Monastero di Dronero e alle ore 18,30 nella Chiesa Parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

**ON. FUNEBRI
MADALA
DRONERO**

ANNIVERSARI

2022 2024



GIACOMO GRIBAUDDO
- GIACU -

"Tu che ci hai tanto amato in terra, veglia dal Cielo ogni giorno sul nostro cammino."

Moglie e famiglia lo ricordano nella S. Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Sant'Antonio di Monastero, domenica 8 dicembre alle ore 9.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017 2024



SANTINO MISENTI

"Volerti bene è stato facile, dimenticarti impossibile."

I tuoi cari pregheranno per Te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella Parrocchia di Cartignano, domenica 15 dicembre alle ore 9.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

12.12.2014 12.12.2024



MARIUCCIA GOZZERINO
ved. BERNARDI

"Il tuo ricordo vive sempre nei nostri cuori"

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella Parrocchia dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero, domenica 15 dicembre alle ore 18,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

**ON. FUNEBRI
VIANO
DRONERO**

2018 2024



PAOLO DEMICHELIS

"Nulla di voi è stato dimenticato. La vostra silenziosa presenza ci cammina accanto."

La S. Messa d'anniversario sarà celebrata nella Parrocchia di San Giuliano di Roccabruna, domenica 15 dicembre, alle ore 9,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2022 2024



GIUSEPPE LERDA
- BEPPE -

2007 2024



GABRIELE AIMAR

"DICIASSETTE anni fa, all'alba di una domenica, la nostra vita si è fermata pensandoTi ogni giorno con infinita tenerezza e nostalgia."

Il tempo passa... il dolore è sempre lì... ci manchi...; nei momenti più difficili ci sostiene il ricordo del tuo sorriso, della tua simpatia, amicizia, disponibilità verso gli altri...; il credere che vivi in un mondo pieno di tranquillità, di amore, di luce... Sei sempre con noi...; con tutti coloro che tu hai amato e che continuano ad amarti ..."

Ti ricordiamo felice!!!!"

Con il nostro amore di sempre, ci uniremo in preghiera domenica 8 dicembre alle ore 9,00 nella Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo a Cartignano. Grazie a chi si unirà nel ricordo e nella preghiera.

2000 2024



RAFFAELA

"Continui a vivere nei nostri cuori."

Ti ricorderemo uniti in preghiera, Raffaella, nella Santa Messa di anniversario che si celebrerà nella Chiesa Parrocchiale di Dronero domenica 22 dicembre alle ore 18,30.

Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2002 2024



FLAVIO PIUMATTO

"Il tuo ricordo è sempre presente nel nostro cuore e ci accompagna nel cammino di ogni giorno"

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo domenica 15 dicembre, alle ore 9,30.

Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019 2024



GIUSEPPINA GIRARDO
ved. CHIAPPELLO
(PINA BRUNDA)

"Non si perdono mai coloro che amiamo, perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere"
(Sant'Agostino)

Pregheremo per te nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella Parrocchiale di Pratavecchia, sabato 28 dicembre alle ore 18. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

**ON. FUNEBRI
GHIGLIONE
DRONERO**

Ricordo di Ettore Fino

È morto, a 71 anni, Ettore Fino. Alle nuove generazioni di droneresi probabilmente questo nome non dirà nulla, ma per molte persone nate negli Anni Cinquanta del secolo scorso Ettore non è uno sconosciuto. Ha vissuto per molti anni a Dronero, dove ha frequentato sia le scuole elementari, sia le Medie. I suoi genitori avevano anche gestito un negozio di alimentari in piazza Martiri. Ettore, quando poteva, con il fratello Paolo, dava loro una mano. Poi il trasferimento di tutta la famiglia a Magliano Alpi, per ragioni di lavoro. La vita di Ettore Fino non è stata facile: colpito da distrofia muscolare, ha lottato con tutte le sue forze per avere una qualità della vita anche solo un po' dignitosa. L'hanno aiutato la sua forza e serenità, che gli hanno consentito di superare i tanti ostacoli che gli aveva procurato il destino. Quando è morto, abbiamo pensato di ricordarlo con un breve e incompleto ritratto sul



giornale che amava tanto: il Drago. Lo riceveva tutti i mesi inviati da un gruppo di droneresi, aveva così la possibilità di conoscere i fatti della cittadina della valle Maira, che commentava con gli amici che spesso sentiva al telefono. Ora che se n'è andato resta in tutti noi un po' di amarezza per non essergli stati più vicino.

Gli amici di Ettore

DRONERO

Dicembre all'Iris

Un programma ricco di cinema, laboratori e teatro

All'cineteatro Iris un mese all'insegna del sapere e del divertimento, con tanti appuntamenti di formazione ma anche cinema e teatro per grandi e piccini. Per quanto riguarda i laboratori, O.P.S. Officina Per la Scena è lieta di ospitare sia quello dedicato all'arte clownesca tenuto dall'esperto Aldo Vivoda, sia quello di scrittura intitolato "Dal romanzo alla scena" con l'attore e regista Mauro Parrinello, autore dello spettacolo a tema sportivo "L'uomo senza paura". Per costi e orari di entrambi i percorsi è consigliabile contattare il cineteatro Iris e prenotare il posto.

Sabato 30 novembre e domenica 1 dicembre in sala Milli Chegai si terrà "La maschera del clown", laboratorio teatrale condotto da Aldo Vivoda della compagnia Petit Soleil di Trieste. Un corso di 12 ore sulla ricerca del proprio clown attraverso la fisicità e le caratteristiche tipiche, come il naso rosso, e la sua peculiare comicità. Il laboratorio consiste innanzitutto nella scoperta del proprio lato ridicolo ed è aperto a tutti, anche a chi non ha esperienza teatrale. Aldo Vivoda si è formato a Trieste e poi a Parigi. Dal 1987 al 1993 l'attore e clown ha fatto parte del prestigioso Théâtre du Soleil, poi ha recitato "Arlecchino" al Carnegie Hall di New York e "I fatti di un



Tata Mari / Cattivi Maestri clown in varie città europee.

Sabato 7 dicembre, alle ore 21.00, prosegue la rassegna cinematografica Prime(d)don-



Il gladiatore 2

ne con la bellissima prima prova da regista della celebre attrice Margherita Buy, intitolata "Volare". Il film racconta di un'attrice (la stessa Buy) che per lavorare negli USA deve superare la paura dell'aereo.

Domenica 8 dicembre, alle ore 17.00, è la volta del cinema dedicato a tutta la famiglia con l'imperdibile "Flow - Un mondo da salvare", film d'animazione totalmente senza dialoghi che segue le peripezie di un micetto nero alle prese con l'istintiva paura dell'acqua. Le due delicate opere vengono proposte nel mese che ospita la Giornata Nazionale contro il Panico.

Venerdì 13 dicembre, alle ore 21.00, prosegue la rassegna Scarabocchi di Teatro con "L'uomo senza paura" di Mauro Parrinello e Francesca Montanino, diretto e inter-

pretato da Mauro Parrinello, liberamente tratto dal libro "Anche i pugili piangono" di Dario Torromeo. Lo spettacolo racconta una storia di boxe davvero straordinaria, quella di Sandro Mazzinghi, campione del mondo pesi medi, rivale di Nino Benvenuti. Sabato 14 e domenica 15 lo stesso Parrinello terrà un laboratorio di scrittura intitolato "Dal romanzo alla scena", che guiderà i partecipanti nell'adattamento di testi preesistenti ad uso teatrale. Il docente è attore e regista diplomatosi al Teatro Stabile di Genova.

Venerdì 20 dicembre, alle ore 18.30, sarà il momento del teatro per famiglie con una produzione della compagnia Cattivi Maestri intitolata "Tata Mari", una favola sull'importanza di avere qualcuno che, come la protagonista, rende possibili i sogni, qualcuno che sappia parlare ai grandi ma soprattutto ai piccini.

Infine, **sabato 21** alle ore 21.00 e **domenica 22** alle ore 17.00 e 21.00 spazio a "Il gladiatore II", attesissimo seguito del film di culto del 2000 sullo schiavo guerriero Massimo Decimo Meridio. Anni dopo la morte dell'eroe nell'arena una nuova minaccia incombe su Roma e sembra che solamente Lucio, figlio di Lucilla che era innamorata di Massimo, sia motivato a lottare.

MARMORA

Torna il mercatino di Natale

Domenica 15 dicembre

Torna l'appuntamento con i mercatini di Natale, in programma a Marmora domenica 15 dicembre. L'iniziativa organizzata da Pro loco e Comune di Marmora giunge quest'anno alla 18ª edizione e ripropone una formula ormai collaudata con bancarelle di prodotti artigianali e gastronomici disposte sulla piazza e la via centrale di borgata Vernetti fin dal mattino.

A cura degli organizzatori vin brulé, the e cioccolata calda offerti ai visitatori. Inoltre, servizio di ristoro con caldarroste, frittelle e zabaione. I bambini saranno accolti da Babbo Natale con un piccolo dono mentre la giornata sarà allietata dalle note di musica occitana dei "Quat Sounadour".

Possibilità di partecipare a laboratori di lavorazione del legno, passeggiare con gli Alpaca e visita dell'antica cappella di San Sebastiano nonché del "Presepe del bosco" presso il santuario del Biamondo.

Infine, alle 15, presso la parrocchia di San Massimo nei locali dell'Associazione "Luoghi di passaggio" la presentazione del libro "I giusti cambiano il mondo" di Alberto Burzio. Per informazioni 340 2322344 oppure 333 6865290



DRONERO TEATRO IRIS

"Lo zoo di vetro"

Un classico degli anni '40

Sabato 14 dicembre, alle ore 21 presso, il CineTeatro IRIS di Dronero la compagnia Eleftheria porta in scena il dramma di Tennessee Williams "Lo zoo di vetro". L'opera debutta a Chicago nel 1944 e rappresenta il primo successo teatrale dell'autore americano.

Il dramma, dalla forte impronta autobiografica, è ambientato in America negli anni '40 e racconta le vicende della famiglia Wingfield, composta dalla madre Amanda e dai suoi due figli: Tom, simbolico alter ego dell'autore nonché guida narrante dell'opera, e Laura, ragazza timida che soffre di una lieve zoppia che la inibisce, sentendosi insicura e diversa dagli altri. Abbandonata dal marito, la madre Amanda, possessiva e disperatamente infantile è ossessionata dal dover assicurare un futuro sereno ai suoi figli, la sua vita, però, sembra bloccata in un costante presente dal quale non vi è fuga, ancorata al ricordo di una giovinezza ormai sfiorita. Lo stesso Tennessee Williams definisce "Lo zoo di vetro" "un dramma di memoria", un ritratto poetico e delicato delle memorie di vite intrappolate che si rifugiano in mondi di apparenti riferimenti.

Regia di Claudio Destino e Federica Tucci. Interpreti: Claudio Destino, Angela Di Tria, Beatrice Frattini, Giorgio Cavalieri. Musiche: Claudio Destino e Marcello Coco.

15 euro Intero e 10 euro ridotto (residenti Dronero, under 26, over 60)



ESPACI OCCITAN

Rassegna Maraman

Paesaggio culturale delle Valli Occitane, da novembre a giugno 2025

L'avverbio occitano Maraman significa improvvisamente, a sorpresa: con lo spirito della novità e della sorpresa i musei e punti espositivi delle Valli Maira, Grana e Stura, unitisi in rete nel 2016, tornano, a presentare tutti insieme una proposta culturale mirata a concretizzare in un'immagine unitaria il "paesaggio culturale" che caratterizza queste tre vallate alpine.

Ogni museo è fautore dell'iniziativa che propone e sostenitore di tutti gli altri, in una rassegna di eventi, incontri e spettacoli, tutti a ingresso gratuito, che prende il via in novembre e si concluderà a giugno 2025, come segno tangibile di un lavoro collettivo che vede oggi 32 realtà culturali unite dalla volontà di lavorare insieme per organizzare un'offerta culturale dinamica per i valligiani e migliorando la propria visibilità.

Il primo appuntamento in calendario, proposto dal Museo Occitano Sònde Lenga e dal Museo dei Pels di Elva, si è svolto venerdì 22 novembre alle ore 21 all'Espaci Occitan di Dronero. Serena Fumero, museologa, storyteller e pittrice, curatrice di molte attività presso la Palazzina di Caccia di Stupinigi e la Precettoria di Sant'Antonio di Ranverso, docente allo IULM di Milano, ha presentato al pubblico "Capelli", monologo alla

seco della pietra, ospitato presso il Centro Saben, venerdì 29 novembre con la presentazione dell'ultimo libro di Alfredo Philip "Lou Groumisesl" (il gomito). Philip vive a la Toureto di Casteldelfino: le im-

Dronero, in Via XXV Aprile 21, con Gianpiero Boschero e la presentazione del suo ultimo volume Jouan Bernardi. Fisarmonicista della Val Varaita, da lui curato con Rachel Clerc e Claudio Fiabane ed edito da

Fusta. Negli ultimi cinque anni le danze tradizionali della Val Varaita, in particolare quelle di Sampeyre, hanno assunto un ruolo di primo piano nel risveglio culturale degli Occitani in Italia. Negli anni del "miracolo economico", tuttavia, queste danze avevano rischiato di scomparire: il suonatore che contribuì maggiormente a mantenerle in uso in quel periodo fu il fisarmonicista Jouan Bernardi di Sampeyre. Lo studioso ed esperto di lingua e danze occitane Gianpiero Boschero ne illustra la vita e le caratteristiche dello strumento, includendo una corposa sezione dedicata alle danze tradizionali suonate da Bernardi, accompagnate delle trascrizioni musicali. Concluderà l'in-

ponenti case in pietra, se "ascoltate", raccontano la storia di un territorio e di un popolo, generando racconti che l'autore ha raccolto sin da bambino, nelle veglie invernali dal 1976 al 1983. "Il gomito" è in fondo la metafora della nostra vita, tutti noi avremmo un groumisesl da dipanare, se solo lo volessimo.

Sabato 30 novembre, alle ore 18, presso la Collezione Strumenti Musicali "G. Goletti" di



MACRA

Inaugurato lo Spazio Young

E la mostra fotografica "I colori di Macra"

Domenica 10 novembre, presso il Comune di Macra, è stato inaugurato lo Spazio Young e la mostra fotografica "I colori di Macra". L'evento nel pomeriggio con il saluto delle Autorità e l'intervento degli enti finanziatori. Lo Spazio Young è stato pensato come punto di aggregazione per i giovani della media Valle Maira. Dispone di un locale al coperto ed uno all'aperto nei quali incontrarsi e socializzare, utilizzando, nel contempo, delle attrezzature per lo svago e il divertimento. Il locale, infatti, ospita tutte le componenti necessarie per momenti di lavoro, studio e svago: postazioni per PC, attrezzature per proiezioni su schermo maxi, attrezzature ludiche per giochi in società (calce, ping pong, air hockey e tam-tam). La realizzazione dello Spazio Young è stata possibile grazie al "Progetto Young: spazio giovani & ragazzi" finanziato con un bando del GAL Tradizione Terre Occitane: "Investimenti finalizzati all'introduzione, al miglioramento o all'espansione di servizi di base a livello locale per la popolazione rurale, comprese le attività culturali e ricreative". Il progetto è stato cofinanziato dalla Fondazione CRC all'interno del Bando "Attrazione Risorse". Nel pomeriggio del 10 novembre sono state premiate anche le fotografie vincitrici del concorso "I colori di Macra". Alcuni scatti selezionati faranno parte della mostra dedicata. La giornata si è conclusa con un rinfresco.

ANNIVERSARI

4° Anniversario



MARIA ASTESANO
ved. RINAUDO

"Il tempo passa, ma l'esempio ed i ricordi che ci avete lasciato non tramontano mai."

I figli Alfio e Gabriella, con le rispettive famiglie, si uniranno in preghiera nella S. Messa anniversaria che sarà celebrata sabato 14 dicembre alle ore 18,30 nella Chiesa parrocchiale di Dronero.

On. Fun. GHIGLIONE

9° Anniversario



LUIGI RINAUDO

2023 2024 2023 2024



MARIA BOTTERO
in GIORGIS

Sei sempre nel mio cuore e nei miei pensieri.

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Morra Villar domenica 15 dicembre, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA



FRANCA MARGARIA
in BELLARDO

Il tuo ricordo è sempre presente nei nostri cuori e ci accompagna nel cammino di ogni giorno, veglia su di noi.

La famiglia la ricorda nella Messa di 1° anniversario che sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di San Giuliano, domenica 22 dicembre alle ore 9,30. Grati a quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

2023 2024 2024



GIACOMO FORLIN

"Nessuno muore sulla terra, finché vive nel cuore di chi resta."
Ciao Papà e Mamma

La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella Parrocchia di Dronero, sabato 21 dicembre, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



IRMA GARINO
ved. FORLIN

1999 2024 2015 2024



GIACOMO CHIOTTI

"Non muore chi vive nel cuore di chi resta."

La Santa messa di anniversario sarà celebrata nella Chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo sabato 14 dicembre, alle ore 18. Si ringraziano in anticipo quanti si uniranno nella preghiera e nel ricordo.

On. Fun. MADALA

ALL'IRIS DI DRONERO

Vite Ribelli con Matteo Saudino

Inizia il 30 novembre la stagione teatrale Trasmutazioni

Sabato 30 novembre alle ore 21 al Cine Teatro Iris di Dronero, andrà in scena VITE RIBELLI, spettacolo sul coraggio di pensare e sulla forza ribelle della filosofia di e con Matteo Saudino/Barbasophia e con la regia di Milo Scotton. Così con uno spettacolo sul coraggio di pensare si apre a Dronero Trasmutazioni, la stagione teatrale organizzata da Santibriganti Teatro nei tre teatri civici di Caraglio, di Busca e di Dronero.

Matteo Saudino, in arte Barbasophia, era stato ospite molto applaudito del Ponte del Dialogo in primavera. Dopo anni, in giro per l'Italia a fare seguitissime "lezioni" di filosofia aperte al pubblico, ora porta la sua esperienza, la sua empatia e la sua capacità comunicativa in teatro. Da un'idea di Chiara Foà, e nato un vero e proprio spettacolo, con la regia di Milo Scotton, che ha immaginato la costruzione di una grande pira, quella sulla quale sono bruciati tanti ribelli, messa in risalto dalle luci avvolgenti ed evocative di Andrea Violato e dalla produzione di Produzioni Fuorivita. Fare filosofia è da sempre un'attività ribelle, in quanto si fonda sul dubbio e su un uso critico del pensiero, in grado di generare bellezza e crescita ma anche disorientamento e inquietudini. Ragionare in modo libero, infatti, significa mettere in discussione sé stessi e il mondo in cui si vive con le sue presunte certezze: ciò richiede una buona dose di coraggio, qualità che non appartiene a tutti gli esseri umani. Pensare è un vero e proprio atto di ribellione rispetto alla mediocrità del vivere in modo anonimo e conforme ad ogni tipo di potere, il quale preferisce avere di fronte a sé persone pigre e passive, sempre



pronte ad obbedire. Per questo il mestiere del filosofo si è spesso rivelato, nel corso della sua storia millenaria, un mestiere particolarmente pericoloso.

Lo spettacolo rende omaggio alla forza esplosiva del pensiero, attraverso le storie di cinque vite ribelli, di cinque atti di ribellione intellettuale che testimoniano la forza creativa e liberatoria della filosofia come modo di stare al mondo.

La stagione teatrale 2024/2025 "Trasmutazioni" dei Teatri Civici di Caraglio, Busca e Dronero, organizzata da Santibriganti Teatro, è stata realizzata con il sostegno del Comune di Caraglio, del Comune di Busca e del Comune di Dronero, della Fondazione CRC della Fondazione CRT e della Regione Piemonte. In collaborazione con Torino Fringe Festival, In-Box Verde, ARCI, Terres e Teatranza. Santibriganti Teatro aderisce al Comitato Emergenza Cultura. Biglietti online su www.ticket.it e su www.santibriganti.it.

Serali euro 12+10% diritti di transazione e domeniche pomeriggio euro 6+10% diritti di transazione

In cassa (apertura un'ora prima dello spettacolo) Intero euro 15, ridotto euro 13, ridotto extra euro 9.

Domeniche pomeriggio euro 8

DRONERO

Esposizione di moto

L'iniziativa l'8 dicembre in concomitanza con i mercatini di Natale



Si avvicina ormai il giorno dell'Immacolata e, come di consueto, un gruppo di amici organizza, in collaborazione con il Comune e la Pro Loco di Dronero, una esposizione motociclistica sulla piazzetta situata nei pressi del teatro comunale, in concomitanza con i "Mercatini di Natale". L'iscrizione all'esposizione, alla quale saranno ammesse moto di ogni cilindrata, età, marca e tipo, senza distinzione alcuna, è del tutto gratuita, mentre l'iscrizione al pranzo, che avrà luogo presso il Ristorante Cavallo Bianco di Dronero, con cui è stata stipulata una convenzione, è facoltativa. Il ritrovo è stabilito dalle ore 9,00 in Via IV Novembre - Piazza Altemandi dalla quale, se le condizioni meteo sono favorevoli, si può godere di un bel panorama sulle montagne, su parte della città e sul Ponte del Diavolo. Per informazioni ed iscrizioni, telefonare ai seguenti numeri telefonici: Alfio 320. 8244741, Nanni 377.9874293 e Ugo 347.8989514. CS

Per facilitare la composizione della pagina, si ricorda che i necrologi devono pervenire alla redazione de Il Drago (via Fuori le Mura 5) possibilmente entro il giorno 15 di dicembre. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30-10,30 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Inoltre è possibile inviare necrologi anche mediante e-mail al seguente indirizzo: dragonedronero@gmail.com

Avviso

Qualche abbonato ci ha segnalato di non aver ricevuto il numero di ottobre. Il giornale è stato regolarmente spedito dal CPO di Cuneo a fine mese. Può essersi verificato qualche disguido postale. Invitiamo comunque gli abbonati a segnalare eventuali problemi alla redazione

ALBERGHIERO DONADIO

Borse di studio "Bernardo Debernardi"

Premiati i diplomati con 100



Lo scorso 15 novembre sono state consegnate, nella Sala dell'IIS "Donadio" di Dronero, le borse di studio finanziate con il lascito del primo preside dell'Istituto Alberghiero prof. Bernardo Debernardi.

Sono stati premiati gli studenti che nell'a.s. 2023/2024 hanno conseguito il diploma di maturità con una votazione finale di 100 e 100 e lode. A consegnare gli assegni da 100 euro e 150 per la lode ai ragazzi diplomati la scorsa estate, la sorella del preside scomparso, Maria Antonia Debernardi, insegnante e dirigente in pensione.

"Il desiderio di mio fratello era di premiare i ragazzi meritevoli in termini di impegno e di condotta - ha detto la prof.ssa Debernardi - Com-

plimenti a tutti i ragazzi, con l'augurio di affrontare sempre con la stessa dedizione le sfide del futuro".

Presenti alla cerimonia l'attuale dirigente della scuola, Patrizia Venditti e la vicepresidente, prof.ssa Monica Monchiero. Al termine, ex studenti e famigliari si sono trattenuti per un momento conviviale, grazie al buffet preparato dagli allievi del prof. Mauro Putto e servito dagli allievi della 2C del prof. Oscar Sabetta.

I premiati: Thomas Barale, Pietro Chierici, Chiara Dalmaso, Matilde Pellegrino, Giorgio Rossi, Anna Sposato, Ida Palmieri, Tommaso Silvestro (con lode), Sara Peron (con lode), Francesco Alessandro Romey (con lode), Gloria Tonso (con lode).

ABBONAMENTI 2025

Nel mese di novembre è stata avviata la campagna abbonamenti al mensile Il Drago per l'anno 2025. Ci auguriamo che i lettori vogliano darci fiducia anche per il prossimo anno rinnovando l'abbonamento, che mantiene invariate le tariffe del 2024.

Rilanciamo, come in passato, l'abbonamento sostenitore per coloro che hanno particolarmente a cuore la vita del giornale e possano o vogliano contribuire con una cifra superiore. Per un giornale come il nostro, l'aiuto degli abbonati è essenziale, non avendo altre forme di finanziamento esterno, se non la poca pubblicità raccolta.

Ringraziamo fin d'ora tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento mensile con Il Drago

Tariffe Abbonamenti 2025
Abbonamento ordinario 18,00 euro
Abbonamento sostenitore oltre 18 euro
Abbonamento estero 50,00 euro

L'abbonamento 2025 può essere effettuato versando l'importo corrispondente:

- mediante bonifico bancario con codice IBAN: **IT02-P07601-10200-001003593983**

- con bollettino sul conto corrente postale n. **001003593983**

Il conto, unico, è intestato all'Associazione culturale Dragone con sede legale in via IV Novembre 30 - Dronero. **In entrambi i casi - prima di qualsiasi altro dato - occorre indicare esattamente nome e indirizzo dell'abbonato nella causale di versamento.**

La redazione è grata a tutti coloro che rinnoveranno l'abbonamento e a coloro che si abboneranno per la prima volta, utilizzando il conto corrente citato sopra o recandosi (se in zona): presso la Redazione in via Fuori le Mura 5 a Dronero, negli orari di apertura al pubblico

presso i collaboratori del giornale oppure in uno degli esercizi commerciali di Dronero e della Valle in elenco, che ringraziamo per loro la preziosa collaborazione:

Cartolibreria Alice - via Giolitti
Valigeria Mattalia - via Giolitti
Marino Elettrodomestici - via Giolitti
Tabaccheria da Luisa - via Giolitti
Parrucchiere Ezio Bailo - P.zza Martiri
Macelleria Cucchiotti - P.zza Martiri
Caffè Torinese - via IV Novembre
Tabaccheria Pomerio Marcella - via Roma
Bar Jack - P.zza XX Settembre
Alimentari Eleonora Bertaina - Pratavecchia
Farmacia Gallinotti - Roccabruna
Alimentari Ribero - Morra Villar
Alimentari tabacchi da Viviana - Cartignano
La Gabelo di Baralis - Prazzo Inf.

Orario di apertura della redazione: lunedì dalle ore 9,30 alle 10,30 e venerdì dalle 18,00 alle 19,00
Mail dragonedronero@gmail.com - tel. 329-3798238 (esclusivamente ore serali).



ESCURSIONI IN VALMAIRA

La ciclovia della bassa valle Maira

Un percorso per bici da fuoristrada e a piedi

La Ciclovia della bassa valle Maira è un percorso per bici da fuoristrada (MTB o Gravel). È anche adatto per una lunga camminata che, se presa con calma, richiede quasi una giornata. Oppure, per i podisti, può essere fatta di corsa in circa 3 ore.

Il tracciato unisce sentieri, carrarecce e strade poco trafficate. Si tratta di vie già esistenti che, collegate tra di loro, danno luogo alla Ciclovia indicata con appositi segnavia quadrati. Le indicazioni sono numerose ma, a qualche bivio mancano (forse qualcuno le ha portate via). In altri casi non sono immediatamente visibili per cui bisogna fare attenzione a non sbagliare; per questo motivo ho ritenuto opportuno fare una descrizione particolareggiata. Ho già fatto la relazione di alcune parti del percorso in precedenti numeri del Drago; però, dato l'interesse del giro, penso sia il caso di inserirlo per intero, in un'unica descrizione, per dare un'idea completa del tracciato.

In linea generale la Ciclovia, partendo da Villar S. Costanzo (m 600 slm), dopo un'iniziale salita, percorre il versante della bassa valle esposto a sud (sinistra idrografica), tenendosi prevalentemente a una quota 700-750 metri con un bel percorso ondulato, spesso su sentiero. Poi scende a Cartignano (m 660). Attraversa il Maira e ritorna verso Dronero e poi va fino a Monastero per la sponda destra, prevalentemente su piccole strade di campagna. Attraversa la Pedancola, giunge alla Morra e quindi al Villar.

Molti sono i motivi di interesse; ne segnalano alcuni: la parrocchiale di Villar, il santuario di S. Maria Delibera, la chiesa di San Giuliano con il bel panorama su Dronero, gli scori sulla valle, poi la Torrazza di Monastero e la Pedancola. Però la principale attrattiva, che riguarda l'escursione nel suo complesso, consiste nel pedalare o camminare a lungo, lontano dal traffico, attraverso un paesaggio vario e rilassante tra boschi, prati e belle borgate. Chi non vuole fare un'escursione troppo lunga, può anche suddividerla in 2 tappe più brevi. Ad esempio partendo da Dronero si può salire direttamente a S. Giuliano, fare il tragitto che ho indicato nella parte 2) e la parte 3) terminando la tappa a Dronero. Una volta successiva, si completa il giro unendo la parte 4) e la parte 1) scendendo poi a Dronero da S. Giuliano.

Ciclovia della bassa Valle Maira
Difficoltà: Nel complesso scorrevole e

non difficile. Qualche breve tratto ripido o un po' sconnesso.

Partenza: Chiesa parrocchiale di Villar S. Costanzo. Lunghezza totale Km 28,8.

Dislivello: 430 metri. La salita più lunga è quella iniziale per S Maria con oltre 100 m di dislivello. Le altre salite sono tutte brevi.

Esposizione: circa metà percorso è esposta a sud, il resto si svolge su terreno pianeggiante, con un tratto di circa 1,5 Km particolarmente ombroso e freddo (o fresco, a seconda della stagione)

Tempo di percorrenza: 2-3 ore in bicicletta, 5-8 ore camminando.

Cartografia: Chaminar in bassa Val Maira di Bruno Rosano.

Suddiviso la descrizione in 4 parti

1) Da Villar S. Costanzo a San Giuliano. Km 8,5 circa

Dalla chiesa di Villar prendere la larga via in lieve salita che in breve porta alla piazza G. Giolitti dove si trova il municipio. Si prosegue a sinistra dell'ufficio postale per prendere a destra via Pramarchetti. La si segue per 400 m (tralasciando la prima strada che sale a destra, via Foresti), per poi salire per la seconda asfaltata a destra: via Fonza (indicazioni per Santa Maria). In poco meno di 2 Km di salita abbastanza ripida si raggiunge la strada che da Dronero sale al santuario di San Costanzo (spiazzo con croce a sinistra); di qui si va in lieve discesa a sinistra giungendo in breve alla chiesa Santa Maria m 730 slm.

All'altezza della chiesa si prende a destra la stradina erbosa pianeggiante (al momento senza indicazioni) che attraversa la parte alta di un grande prato e prosegue in saliscendi tra le piante; dopo una breve discesa passa tra un gruppo di case e poi sale a destra per un breve tratto ripido poi più pianeggiante a sinistra. Si passa ora sulla destra di una casa ristrutturata quindi superato un breve tratto di sentiero ripido e sconnesso tra steccati di legno, che poi diventa pianeggiante, si giunge su una stretta strada asfaltata che in lieve discesa giunge a borgata Prarosso m 735. Segue una discesa un po' più ripida e un ponticello e si incontra una strada più ampia che si segue per 70 metri in salita, a destra.

La si abbandona per andare a sinistra per stradina erbosa (indicazioni per b.ta Sala e strada Boneto), poi si scende brevemente su asfalto e, a un



Il ponte sul Maira a Cartignano

pilone si svolta a destra in lieve salita che poi diventa più ripida. Appena superata borgata Fucina si prende una via erbosa a sinistra per b.ta Corte. Si passa tra le case e si attraversa la strada provinciale, per prendere, subito sotto, una via sterrata che scende parallela al rettilineo asfaltato. Per questa si giunge a un incrocio dove si va a destra, prima in piano poi in saliscendi giungendo alla chiesa di San Giuliano.

2) Da S. Giuliano a Cartignano Km 4,5

È la parte più impegnativa e anche più varia della Ciclovia; prevalentemente su sentiero nel bosco con numerosi brevi ma ripidi strappi. Dalla chiesa si scende per la strada principale con un tornante e subito dopo la si abbandona e si va giù a destra in un prato per una ripida traccia. Il sentiero entra nel bosco, attraversa un valloncetto, segue breve salita, più avanti si attraversa una stradina asfaltata, poi, dopo un pilone e una discesa, si incontra un strada inghiaiaata che si segue per pochi metri in salita, la si lascia per andare in piano a sinistra; poco prima di una casa si lascia la stradina per salire un sentiero a destra

piuttosto ripido; dopo una discesa si giunge a b.ta Balanzone m 758, la si attraversa in piano per uscire dalla parte opposta, segue breve salita, quindi, con pochi metri di discesa si raggiunge la strada asfaltata che si segue a destra per 5-600 metri fino a b.ta Voli. Oltre questa si prosegue in piano per sterrata. Si esce in un bel prato e si continua per sentiero pianeggiante che passa dietro, a destra di una casa, poi scende nel bosco, sempre in direzione ovest, verso l'alta valle. Dopo alcuni saliscendi si giunge sulla strada asfaltata che si segue in discesa a sinistra. A un bivio si lascia la strada principale e si prende una via asfaltata più piccola che scende decisamente a sinistra e poi volta a destra giungendo a Cartignano basso. Si va avanti pochi metri per la provinciale si attraversa il ponte sul Maira e, con 500 m di salita si giunge a Cartignano alto.

3) Da Cartignano a Dronero, piazza Cariolo. Km 7,3

Si prende la strada in piano a sinistra in direzione dei Tetti e di Dronero; si passa di fianco al cimitero e, più avanti, all'uscita della b.ta di Ponte Bedale, si prende una stradina a sinistra, inizialmente asfaltata e poi ster-

rata. Dopo poco la via volta ad angolo retto a sinistra e quindi a destra e prosegue, tra i prati e l'alta sponda parallela al Maira, fino ai Tetti. Alle prime case si volta a destra e poi subito a sinistra in discesa, si supera un ponte e con breve salita si giunge alla strada per Dronero, poco prima del grande ponte sul Maira. Si attraversa e si prende la via più stretta, a destra che si segue sempre dritto, in direzione est, verso Dronero. Percorsi circa 1,5 Km dai Tetti, dopo una discesa, si tralascia la strada a sinistra (che attraversa Ponte Olivengo e in breve porta a Dronero), e si prende la via ciclabile, a destra, che prosegue verso est parallela e al di sopra del canale. Si passa nei pressi della centrale elettrica, segue un breve e ripido saliscendi e, dopo un altro Km si giunge negli ampi e aperti prati di Archero. Si prosegue dritto di fianco al canale poi si volta decisamente a sinistra per via Colombo al termine della quale si va a destra per via Cariolo e in breve si giunge a piazza Cariolo nei pressi del ponte Vecchio

4) Da piazza Cariolo alla Pedancola e a Villar S Costanzo. Km 8,5

Si prende, sul lato est della piazza, via Fucine. Dopo 500 metri, quando curva a destra la si abbandona per seguire la via erbosa a sinistra che prosegue sull'alto bordo del Maira. Dopo un paio di Km si incontra un'azienda agricola poi un pezzo di asfalto. Si tralascia un bivio a destra e si prosegue sempre verso est di nuovo su sterrata, parallelamente al fiume, si passa poi a sinistra della Torrazza e, poco dopo, si incontra l'asfalto. Con poco più di un Km nella stessa direzione si giunge a Monastero, a 5 Km da piazza Cariolo.

Si scende a sinistra del cimitero e si attraversa la Pedancola, poi si prosegue per poco più di un Km, prima su sterrato poi su asfalto, si attraversa la provinciale e si giunge sulla via centrale di Morra del Villar nei pressi della chiesa.

Si va pochi metri a sinistra poi subito a destra, si attraversa un ponticello quindi si va a sinistra per via Combale che fiancheggia il rio. Si prosegue per la stretta e sinuosa stradina asfaltata che va verso ovest, in direzione di Villar.

Dopo circa 2 Km, in un gruppo di case, la via volta decisamente a sinistra e raggiunge la chiesa parrocchiale di Villar San Costanzo.

Sergio Sciolla

CONSIGLI DI LETTURA

L'altro K2

La tragedia dimenticata del Monte Api

Ringrazio uno dei miei pusher preferiti di libri, la libreria Capurro (Recco), per avermi consigliato questo testo. Non è un caso che lo abbia letto dopo la scorpacciata di letteratura sulla conquista del K2 (ricordata negli ultimi due numeri de Il Drago), come non è un caso che Serafin lo abbia pubblicato a ridosso del settantesimo anniversario di quelle vicende alpinistiche che segnarono di gloria e di tragedie l'alpinismo italiano nel 1954.

Cosa accadde e perché "l'altro K2"? Il monte Api è la cima più alta dell'Himalaya nepalese (7.132 m), si erge al fondo di profonde valli che negli anni '50 erano ancora inesplorate all'occidente ed era una vetta simbolo e inviolata. La spedizione che nel 1954 esplorò la zona e (quasi sicuramente) conquistò la cima fu una spedizione italiana che partì per l'India con lo stesso volo che ospitava a bordo la spedizione di Desio e i suoi alpinisti con destinazione il più famoso K2. Fu anch'essa una spedizione drammatica e lo fu perché dei quattro alpinisti italiani che la componevano, tre non fecero ritorno. Il libro ripercorre tutte le fasi della spedizione e tratteggia con maestria i caratteri e i profili

degli alpinisti che componevano la spedizione: Piero Ghiglione (un "anziano" per l'iniziativa, 71enne, il capospedizione), Roberto Bignami (muore travolto da un torrente tumultuoso nel quale cade scivolando da un ponte di tronchi), Beppe Barenghi (muore sulla cima, sparendo nella tempesta che la avvolge impedendogli il ritorno: a lui, amante delle Alpi Cozie, venne intitolato il bivacco in alta Valle Maira che ancora ne porta il nome), Giorgio Rosenkrantz (muore poco sotto la cima, tra le braccia dell'hunza che lo aveva raggiunto per aiutarlo nella discesa). Serafin scrive dopo un interessante lavoro di ricerca che parte dai libri pubblicati dopo l'impresa da Ghiglione e da Marisa Rosenkrantz (moglie di Giorgio) e si completa con ricerche d'archivio e con interviste ai discendenti dei protagonisti. È un libro che si legge d'un fiato, mai lento, ci presenta gli avvenimenti e il contesto in cui si svolsero con il giusto tono e il giusto ritmo, consentendoci di comprendere lo spirito che muoveva gli esploratori-alpinisti così come la sorpresa e la meraviglia che gli stessi vissero nell'entrare in contatto con luoghi e genti che non

avevano incontrato ancora "l'uomo bianco". Fondamentali, per questa ricostruzione, il libro di Ghiglione (1954), che vale come "relazione ufficiale" della spedizione, e quello di Marisa Rosenkrantz (1955), scritto utilizzando le numerose lettere che Bignami, Barenghi e il marito Giorgio avevano mandato alle rispettive famiglie durante la spedizione. Di questo secondo libro riporto l'introduzione, bellissima e dolcissima pagina d'amore indirizzata ai tre caduti, che aiuta a capire il sentire che, a quei tempi, accomunava chi partiva alla ricerca dell'impresa e chi rimaneva ad aspettarlo.

"La sera del 28 giugno 1954, la prima pagina di tutti i quotidiani annunciava a caratteri cubitali il tragico epilogo della Spedizione italiana nella regione del Garhwal-Nepal Himalayano. Due giorni dopo, un breve comunicato del Ministero degli Interni del Nepal smentiva la notizia. I cuori si riaprivano alla speranza, ma purtroppo per breve tempo. Solo Ghiglione, il più vecchio dei partecipanti, si trascinava, stanco, sulla via del ritorno. I suoi tre giovani compagni restavano per sempre fra i ghiacci e le acque turbinate delle montagne fino al-



lora inesplorate. Erano partiti pieni di entusiasmo: nelle loro lettere dall'India parlano di un mondo favoloso e fantastico che avvince ed incanta e descrivono a tinte vive usi e costumi da mille e una notte, ripromettendosi di narrarci, al ritorno, cose inimmaginabili. Ma per nessuno dei tre vi è stato ritorno, e solo le loro lettere sono rimaste a parlarci delle strane città, delle valli incantevoli, dei torrenti impetuosi, delle foreste cupe e impenetrabili e delle superbe, inviolabili montagne dell'Himalaya. Delle loro vite e colorite impressioni appare ai nostri occhi nella sua realtà la giungla selvaggia del Nepal e vediamo emergersi in fondo alla valle, tra squarci di nebbia, superbo e splendido nella sua iridescente corazzata di ghiaccio, il Monte Api, così come essi lo videro restavano abbagliati. E, passo passo, attraverso i loro scritti, possiamo ricostruire il loro fascino e tra-

gico viaggio. I loro nomi si sono aggiunti a quelli ormai famosi dei grandi alpinisti scomparsi sulla misteriosa catena himalayana. Roberto Bignami, travolto il 25 maggio dalle gelide e turbinate acque della Chamlia, mentre attraversava un ponte improvvisato di tronchi; Barenghi scomparso tra le nebbie della vetta dell'Api dopo averla raggiunta; Rosenkrantz perito nelle immediate vicinanze. I loro giovani corpi non torneranno ai loro cari, non troveranno sepoltura nella nativa terra italiana, ma resteranno lassù tra le nevi e le rocce, nel silenzio profondo delle eccelse altezze, lontani dalla polvere e dal brusio del mondo. In terra italiana è rimasta una bimba, Erika, che non ha conosciuto il suo babbo. Ad essa, tra qualche anno, la mamma racconterà la leggenda di Lui, che per seguire la luce di un ideale è salito tanto in alto, oltre i confini del mondo e non è più sceso tra gli uomini."

Questo era lo spirito di chi partiva e di chi aspettava a casa, negli anni '50. Leggendo questa letteratura non può mancare una riflessione sullo stupore che gli alpinisti del tempo provavano nei confronti di nature nuove, società così diverse dalla nostra,

abitudini, colori, profumi e odori che costituivano la bellezza e l'arricchimento che passo dopo passo li ricompensava dalle fatiche e dalle difficoltà quotidiane. Oggi, per come è comunemente la performance alpinistica, riesce difficile pensare che chi la compie abbia la stessa gratificazione e sia mosso da un simile desiderio di scoperta e conoscenza. Il confronto viene naturale farlo con il recente incredibile record fatto segnare dallo spagnolo Kilian Jornet Burgada che in 19 giorni, arrampicando, correndo e coprendo in bicicletta le eventuali maggiori distanze, ha salito e sceso tutti gli 82 "quattromila" delle Alpi. Impresa pazzesca, non c'è dubbio, ma le domande "cosa avrà ammirato intorno a sé? Cosa ha imparato della civiltà della montagna? Come ha vissuto il rapporto con i territori attraversati e con cosa ha arricchito il suo zaino di uomo del XXI secolo?" forse è meglio non farsele o rischieremo di rimanere senza risposta.

Paolo Bersani

Matteo Serafin, *L'altro K2. La tragedia dimenticata del Monte Api*. Hoepli, 2023

Il libro è in vendita presso la cartoleria Alice di Dronero.

A.S.D. JUDO VALLE MAIRA

Ottimi risultati al Grand Prix Italia

A Policoro Yuri Penone vince il Gran Prix

Nelle giornate di sabato e domenica 2-3-novembre nel palazzetto (Pala Ercole) di Policoro (MT) si sono svolte le gare per il Grand Prix Italia categoria cadetti. L'A.S.D. Judo Valle Maira è stata rappresentata da sette atleti.

Nelle due giornate si sono disputate le categorie maschili e femminili. L'Associazione dronerese ha strappato due medaglie ed egregi piazzamenti con i seguenti risultati:

Yuri Penone Kg +90 si classifica al primo posto, una giornata di piena forma e determinazione per Yuri che lo vede vincere due incontri in meno di 20 secondi, l'incontro di finale in meno di un minuto, tutti per ippon (KO tecnico). Yuri ha dimostrato grinta e tecnica (afferma il tecnico Diego Penone), è una conferma della sua crescita dovuta a duri allenamenti e sacrifici.

Claudia Marchiò Kg 70, ha vinto due incontri per IPPON (ko tecnico) con buona tecnica e concentrazione, che purtroppo non c'è più stata nell'incontro di semifinale che la vede perdere, ripescata automaticamente vince l'incontro che le vale la medaglia di bronzo, una bella prova per Claudia, con questo risultato si acquisiscono punti importanti per la ranking Nazionale.

Martina Luciano Kg 48, ha vinto un incontro per IPPON (ko tecnico) con buona tecnica e concentrazione, poi si è spenta negli altri due incontri, entrambi persi, classificandosi al 10° posto. Martina ha pagato un po' di inesperienza, ma è sulla strada giusta per ambire a risultati migliori.

Luisa Belliaro Kg 57, ha vinto un incontro per IPPON (ko tecnico) con buona tecnica e concentrazione, venuta meno poi

negli altri due incontri, entrambi persi, classificandosi al 19° posto. Luisa deve solo convincersi delle sue capacità: una volta che riesce a superare questo suo limite, sicuramente arriveranno i risultati.

Alessandra Olivero Kg 57, ha dominato tutto l'incontro, poi si è spenta nell'ultimo minuto dove ha subito una tecnica che la porta alla sconfitta; si classifica al 19° posto. Alessandra deve solo trovare continuità e un po' più di grinta per raggiungere migliori risultati.

Christian Tosello Kg 66, ha vinto due incontri per IPPON (ko tecnico) con buona tecnica, perde il terzo e non viene recuperato; si classifica al 20° posto. Per Christian un buon risultato, visto che non aveva più affrontato gare di questo livello, si spera che continui con questo entusiasmo.

Giacomo Garelli Kg 66, la sua è una giornata no, sia di testa che di tecnica, perde al primo incontro e si classifica al 33° posto. Giacomo deve ritrovare la sua tranquillità, sicuramente questa gara non evidenzia le sue qualità.

Nelle stesse giornate si sono svolte a Lignano le finali di A2 della Coppa Italia, dove l'Associazione era rappresentata da Marco Varetto che ha subito un infortunio al primo incontro e ha dovuto arrendersi per l'impossibilità di continuare la gara.

Il tecnico dell'Associazione: "Marco è stato sfortunato, ma appena si riprende sono sicuro che ci darà nuove soddisfazioni come ha sempre dimostrato. Un buon esempio per i più giovani che sono sulla strada giusta".



Gran Prix Italia, Yuri Penone sul gradino più alto del podio

CARTIGNANO

Memorial Gabriele Aimar

Grande partecipazione, 1450 euro in beneficenza

Grazie a tutti! Vista la grande partecipazione al 16° Memorial "Gabriele Aimar" del 14/15 Settembre 2024, dedotte le spese, è risultato un utile di euro 1450 che la proloco ha donato all'Associazione "Gabriele Aimar".

L'Associazione, a sua volta, ha utilizzato la somma ricevuta acquistando materiali utili ad Enti del territorio: una sedia a rotelle per la casa di riposo di San Damiano Macra, due tavolini per la scuola per l'infanzia di San Damiano e attrezzature varie per la proloco di Cartignano.

Visto quanto premesso, vogliamo ringraziare tutti coloro che hanno collaborato alla manifestazione ed in particolare: i componenti della



proloco di Cartignano che hanno contribuito di fatto alla realizzazione dell'evento, i piloti e lo staff del Motoclub Dragone, l'Amministrazione comunale per le varie autorizzazioni necessarie, l'Unione dei Comuni "Valle Maira" per l'omologazione della pista,

i cugini Fina per aver fornito prodotti (carne, latte ...) per la preparazione del pranzo e tutti coloro che hanno collaborato in vari modi. Noi, *Familiari ed Amici* di Gabriele, pensiamo che queste donazioni sul territorio siano il modo giusto di rendere vivo il suo ricordo, i suoi valori ed il suo spirito fittivo e collaborativo. Grazie a tutti, con un arrivederci ... sperando di ripetere presto eventi in sua memoria.

La famiglia di Gabriele



DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

DRONERO

"Memorial Coniugi Codolini"

Torneo di Pickleball, nuovissimo sport con racchetta



Le quattro coppie finaliste con lo sponsor Gabriella Codolini

Dopo decenni, se non secoli, di tennis, con periodi di gloria seguiti ad altri di declino, da alcuni anni è spuntato il padel, sport che in Italia ha avuto uno sviluppo vertiginoso diventando un vero e proprio fenomeno di moda. Ultimamente però la crescita si è arrestata e l'enorme numero di campi che sono stati costruiti fa sì che alcune strutture siano parecchio sotto utilizzate ed i notevoli investimenti economici, necessari per costruire i campi per il padel, diventano difficili da recuperare. Così si sta già affacciando un nuovissimo sport di racchetta che associa ai vantaggi del padel (la facilità del gioco e l'aspetto conviviale) e limitatissimi costi per la predisposizione dei campi. Si tratta del pickleball, una disciplina che si gioca su un campo simile a quello del tennis ma molto più piccolo (ca. m. 14 x 6), colpendo una pallina di plastica forata con delle racchette che sono un po' una via di mezzo tra quelle da ping-pong e quelle da padel. Anche se è pure prevista la disputa del singolare, in pratica si gioca solamente in doppio e lo spirito del gioco è di colpire la pallina quasi solo al volo con conseguenti scambi ravvicinati molto rapidi e spettacolari. Un ulteriore vantaggio è che, grazie alle misure ridottissime del campo, è adattissimo e particolarmente apprezzato dai ragazzini e dagli over 60. Negli Stati Uniti è attualmente lo sport con il maggior numero di praticanti con circa nove milioni di giocatori, mentre in Italia è arrivato solamente nel 2022 e di conseguenza deve ancora diffondersi. In provincia di Cuneo è stato il T.C. Dronero il primo circolo a predisporre un campo per questo sport (ora ne sono sorti anche a Cuneo e Fossano) nel luglio 2023 e nell'ottobre di quest'anno è terminato il primo torneo sociale che ha visto la partecipazione di ben diciannove coppie. Promotori del torneo sono stati Sergio Aimar, responsabile della scuola tennis, e la moglie Gabriella Codolini che ha voluto organizzare il "1° Memorial coniugi Codolini" proprio in memoria del papà, il maestro Codolini, uomo di sport e di cultura sempre in anticipo rispetto ai tempi, e della mamma, la maestra Maria Porato che ha coadiuvato il marito nella realizzazione dei suoi sogni.



nove coppie. Promotori del torneo sono stati Sergio Aimar, responsabile della scuola tennis, e la moglie Gabriella Codolini che ha voluto organizzare il "1° Memorial coniugi Codolini" proprio in memoria del papà, il maestro Codolini, uomo di sport e di cultura sempre in anticipo rispetto ai tempi, e della mamma, la maestra Maria Porato che ha coadiuvato il marito nella realizzazione dei suoi sogni.

ASD TC.D. Dronero

DRONERO - FESTA DELLO SPORT

Premio Giornalistico "Pier Cesare Baretto"

Assegnato a Beppe Conti

Al Teatro Iris, venerdì 22 novembre, l'assegnazione del premio giornalistico Pier Cesare Baretto, nell'ambito della festa dello Sport, giunta quest'anno alla terza edizione. A seguire Marino Bartoletti, premiato nel 2022 e Carlo Nesti lo scorso anno, nell'edizione 2024 è il giornalista Rai Beppe Conti ad ottenere il riconoscimento intitolato alla memoria del giornalista e dirigente sportivo Pier Cesare Baretto.

Beppe Conti, volto noto della Rai e grande esperto di ciclismo, è nato a Torino ed ha iniziato molto presto la sua carriera giornalistica partendo, a soli 22 anni, dalla Gazzetta dello Sport. In seguito, diventa la firma principale del ciclismo per Tuttosport e BiciSport ed è opinionista televisivo di Rai Sport.

Beppe Conti ha preso testimonianza in prima persona alcune classiche sfide tra i grandi del ciclismo, a partire da Moser e Saronni, a metà anni Settanta. Non solo ciclismo, però, nella sua carriera giornalistica ma anche interventi sia nel calcio, sia nello sci, fra Mondiali e Olimpiadi. Inoltre è autore di diversi libri, quasi tutti



dedicati al ciclismo. Alla serata dronerese, organizzata dal Comune ed in particolare dal vice sindaco Mauro Arnaudo che è anche assessore allo Sport, moderata dalla giornalista di "LaPresse" Ilenia Arnolfo hanno preso parte, come ormai da tradizione, Gianni Romeo, giornalista di Tuttosport, Gazzetta dello

Si sono presentate coppie di ogni sorta (ragazzi, adulti, donne e miste), che hanno apprezzato molto questa nuova disciplina e si sono sfidate con partite molto avvincenti ed equilibrate. Dopo una prima fase a gironi, sono entrate in gare le coppie più forti e si è proseguito con un tabellone ad eliminazione diretta che ha qualificato quattro squadre alla giornata finale per la conquista del titolo. Nella prima semifinale, i favoriti, i fratelli Simona e Federico Aimar (insegnanti di tennis presso il circolo) hanno avuto la meglio contro la coppia Belliaro-Pira, convocati all'ultimo momento a coprire il forfait di una coppia qualificata; mentre nella seconda, dopo un'accesa battaglia e solamente al set decisivo, Andrea Salomone e Paolo Aimar hanno sconfitto Giorgio Borgognone e Lorenzo Chiari Arioni, i quali si sono aggiudicati il terzo posto vincendo la finalina contro Belliaro-Pira. Bellissima e molto incerta la finale che ha visto i favoriti fratelli Aimar vincere con relativa facilità il primo set, ma essere sconfitti nel secondo e così tutto si è deciso nel terzo set. A quel punto Simona e Federico, forti di anni passati a competere a livelli molto alti nel tennis, nonostante la stanchezza, alzavano di molto il livello e riuscivano così a spuntarla contro i due indomiti avversari che hanno lottato alla pari e senza alcun timore reverenziale. È così terminato un bel pomeriggio di sport, degna conclusione di un torneo che ha riscosso unanimi consensi da parte dei partecipanti i quali hanno così potuto sperimentare questo nuovo sport di racchetta. L'attività promozionale sta inoltre proseguendo nelle scuole elementari dove, nel ciclo delle lezioni gratuite previste dal progetto "racchette in classe", viene effettuato anche un incontro dedicato al pickleball, dando così modo ai ragazzi, dopo aver appreso le regole di base, di provare a giocare con queste strane racchette e palline.

ASD TC.D. Dronero

CALCIO - ECCELLENZA

La Pro si allontana dalle prime

Frenata casalinga con Alba e Ovada e due pareggi esterni



La formazione della Pro Dronero al "Filippo Drago" contro l'Alba Calcio

Dopo il rinvio di tutte le gare dei dilettanti, sabato 26 e domenica 27 ottobre, a causa delle condizioni meteo avverse in tutto il Piemonte, i campionati riprendono regolarmente ad inizio novembre. L'ottava giornata di Eccellenza sarà recuperata il prossimo 22 dicembre, al termine del girone di andata.

Luese Alessandria 2
Pro Dronero 2

Domenica 3 novembre. Nella trasferta al Centro sportivo Centogrigio di Alessandria, la gara si decide tutta nel secondo tempo. La prima frazione di gioco infatti si chiude sullo 0-0. Ad andare in vantaggio al 17° sono i "draghi" con Manuel Matija. I padroni di casa si riportano in parità al 34° con Giacomo Porcu e solo un minuto dopo, al 35°, la Pro Dronero va nuovamente in vantaggio con Paride Boniello. Vantaggio che dura poco, dato che al 37° ancora un rovesciamento di fronte e la Luese trova nuovamente il pari con Federico Zenuni. Negli ultimi dieci minuti la situazione non cambia e si chiude con il pareggio 2 a 2 e la divisione della posta in palio.

Pro Dronero 1
Alba Calcio 2

Domenica 10 novembre. Si torna a giocare su terreno del Filippo Drago e questa volta la Pro Dronero patisce la seconda sconfitta casalinga (le due partite perse sino ad ora, sono entrambe giocate a Dronero) ad opera dell'Alba Calcio. Sono proprio gli ospiti ad andare in vantaggio con Michele Foschi al 28° del primo tempo che si chiude sul risultato di 1-0 in favore degli albesi. Nella ripresa, sul finire dei tempi regolamentari, al 43° è ancora l'Alba Calcio ad allungare, grazie alla rete di Stefano Panetta. Potrebbe essere un bilancio pesante, ma nei minuti di recupero, al 47°, Anuar Benrhoulze accorcia le distanze per i padroni di casa. Troppo tardi per sperare altro e la partita si chiude sul 2-1 in favore degli ospiti.

Alpignano 1
Pro Dronero 1

Domenica 17 novembre. Trasferta torinese per i biancorossi, allo stadio "Allende" di Alpignano, ospiti della formazione della cittadina. Occasione importante per la Pro per restare nella scia delle prime e recuperare la sconfitta della domenica precedente. La partita si chiude con un pareggio che aiuta più i padroni di casa, a fondo classifica, che gli ospiti. La Pro infatti fa un piccolo passo indietro in classifica scavalcata da Luese e Alba Calcio, entrambe vincenti. La classifica, tuttavia, non si all-

lunga molto dato che quasi tutte le prime formazioni pareggiano e il Cuneo Olmo perde. Per i "draghi" di Dronero va a segno Rigoberto Capitaio, che arriva a 10 marcature personali, mentre la rete dell'Alpignano è opera di Mattia Piotto.

Pro Dronero 1
Ovadese 2

Domenica 24 novembre. La dodicesima giornata di campionato vede la Pro impegnata al Filippo Drago con gli alessandrini dell'Ovadese, una squadra di metà classifica che non dovrebbe impensierire più di tanto poiché reduce da quattro sconfitte consecutive, invece, gli ospiti portano a casa il risultato. Seconda sconfitta casalinga di novembre e ulteriore passo in-



Capitaio

dietro in classifica per la Pro, scavalcata proprio dall'Ovadese. A segnare per i bianco-rossi è Rigoberto Capitaio già nei primi minuti di gioco. Verso la mezzogiornata del primo tempo i biancorossi pareggiano con Francesco Ottonelli. Nella ripresa ancora un'espulsione tra i droneresi e una tra gli ospiti. Verso il termine, Alessandro Meriardo, da poco entrato in campo, mette a segno il gol decisivo che assegna la vittoria all'Ovadese. In testa ancora la coppia Giovanile Centallo e Pinerolo, entrambe vincenti nei rispettivi incontri. **ST**

Classifica 12ª giornata
Giovanile Centallo 23 punti; Pinerolo 23; Cuneo 1905 Olmo, 21; Alba Calcio 20; Valenzana Mado 20; Luese Cristo Alessandria 18; Ovadese 17; Pro Dronero, 16; Acqui F. C., 15; Pro Villafranca 15; Cheraschese 1904, 12; Vanchiglia 1915, 11; Carmagnola Queencar 8; Alpignano 8; SD Savio Asti 7; CBS Scuola Calcio 6. CBS Scuola Calcio 6.

Marcatori Pro Dronero
Rigoberto Capitaio 11 reti, Vittorio Tosi 2, Paride Boniello 2, Fabricio De Peralta 1, Manuel Matija 1, Anuar Benrhoulze 1.

JUNIORES UNDER 19

La Giovanile Pro in buona posizione

Buoni risultati, patita una sconfitta casalinga

La formazione Under 19 della Pro Dronero milita nel girone B della provincia di Cuneo.

Auxilium Cuneo 0
Pro Dronero 2

Martedì 29 ottobre. Anticipo favorevole alla Pro Dronero in trasferta serale a Cuneo contro l'Auxilium superata per 2 a 0. Per i bianco-rossi segnano David Averaldo e Matteo Ribero.

Pro Dronero 4
Pedona Borgo SD 2

Sabato 2 novembre. Nella gara casalinga con la formazione di Borgo San Dalmazzo, i giovani draghi Under 19 mettono a segno quattro reti, nonostante il vantaggio iniziale degli ospiti. Autore di una tripletta Ibrahima Bamba, il quarto centro invece porta la firma di Yossouph Traore. Per la Pedona vanno a segno Martino e Shehu.

US 2000 1
Pro Dronero 2

Sabato 9 novembre. Nella trasferta a San Rocco di Bernezzo - 8ª giornata di campionato - contro l'Unione



La squadra Juniores al completo

Sportiva 2000, la Pro Dronero si impone per 2 a 1. A segno ancora Ibrahima Bamba e Yossouph Traore, mentre per i padroni di casa la marcatura è di Francesco Bonardello.

Pro Dronero 1
San Benigno 2
Venerdì 15 novembre. Brutta battuta d'arresto nell'anticipo casalingo contro i giallo-verdi del San Benigno. L'Under

CALCIO - SECONDA CATEGORIA

Val Maira torna in testa

Altre quattro vittorie per riprendersi il primato

Dopo il rinvio della giornata del 27 ottobre, gare che si disputeranno il prossimo 22 dicembre, anche la Seconda categoria riprende regolarmente ad inizio novembre.

Val Maira 2
San Biagio 1

Domenica 3 novembre. Nuovamente sul terreno di casa, il Val Maira si riscatta prontamente dall'unica sconfitta finora patita in campionato e supera gli ospiti del San Biagio, complicandosi anche un po' la vita. Ad andare in vantaggio sono i biancoblu al 32° del primo tempo con Alessandro Olagnero. Pochi minuti più tardi, al 37°, grazie ad un autogol gli ospiti si ritrovano in parità ed è proprio sull' 1-1 che si chiude il primo tempo. Nella seconda frazione di gioco il Val Maira cerca di imporsi ma si deve andare oltre la mezzogiornata per mettere a segno il gol del vantaggio. Al 34°, infatti, ci pensa Chigozie Ahanotu. Da qui a fine gara il risultato non cambia e, grazie ai tre punti conquistati, il Val Maira si riprende la vetta della classifica, approfittando del pareggio della capolista Giovanile Genola.

San Chiaffredo 0
Val Maira 1

Domenica 10 novembre. Il Val Maira s'impone anche nella trasferta al comunale di Busca, contro i padroni di casa del San Chiaffredo e mantiene il vantaggio di un punto sul Genola in testa alla classifica. La partita si presenta subito in discesa per i biancoblu di Roccabruna che vanno a segno già all'ottavo minuto di gioco con la rete di Lorenzo Rovera. Il risultato non cambierà più fino a fine gara e i ragazzi di Gabriele Destefanis si portano a casa tre punti preziosi.

Val Maira 2
Giovanile Genola 1

Domenica 17 novembre. Partita di cartello nella nona giornata di campionato: il Val Maira ospita la diretta insegui-



Chigozie Ahanotu

trice che, fino ad ora non ha ancora subito sconfitte. I biancoblu non deludono il pubblico del Comunale di Roccabruna e, in una gara combattuta, portano a casa una vittoria che consolida la prima posizione in classifica e segna, per l'appunto, la prima sconfitta stagionale del Genola. Per i padroni di casa vanno a segno Alessandro Olagnero e Lorenzo Chiapello, mentre gli ospiti si affidano alla rete di Davide Bertoglio.

Carrù Magliano Alpi 1
Val Maira 2

Domenica 24 novembre. Trasferta al Centro sportivo la Nicoletta di Carrù per il Val Maira che deve difendere il pri-



Alessandro Olagnero

mato. I bianco blu vincono anche questa volta, ma grazie ad un'autorete dei padroni di casa, e allungano la distanza dalla seconda. A segnare la rete del Val Maira ci pensa Chigozie Ahanotu, per il Carrù il gol è di Alessandro Lubatti. E domenica prossima, 1° dicembre, il comunale di Roccabruna ospita l'Olimpic Saluzzo.

Classifica 10ª giornata
Val Maira 24 punti, San Biagio 18, Giovanile Genola 17, Garesio 16, Roretese 15, Sporting Savigliano 14, San Chiaffredo 12, Caraglio Calcio 11, Olimpic Saluzzo 11, Benese 11, Carrù Magliano Alpi 10, Virtus Busca 8, Lagnasco Calcio 6, Revello 4.

DEMONTE

Biathlon, Memorial Ezio Fiandino

Si è svolta a Bergemolo (Demonte) la gara promozionale di corsa e tiro, organizzata dallo sci club Valle Stura, con il Comune di Demonte e l'Unione Montana Valle Stura. Manifestazione in ricordo di Ezio Fiandino, tecnico e colonna del biathlon regionale e nazionale, oltre che uno dei fondatori dello sci club Valle Stura.

Nella categoria Cuccioli femminile Maddalena Palumbo (Valle Maira) si è aggiudicata il gradino più alto del podio. Alle sue spalle si sono classificate Sofia Giostra (Valle Pesio) e Carlotta Nessi (Valle Maira). Nella categoria Ragazzi femminile, Emma Isoardi (sci club Valle Maira) ha vinto sulla compagna di squadra Adele Aimar.

19 della Pro si arrende per 2 a 1 agli ospiti che vanno a segno per due volte con Matteo Mellano. La rete dronerese porta la firma di Cheikhou Traore. Dal 15° della ripresa la Pro Dronero gioca in dieci per l'espulsione di Cherif.

Pro Dronero 3
Valle Varaita Calcio 1

Sabato 23 novembre. La decima giornata di campionato vede la Pro impegnata al Filippo Drago con gli ospiti della Valle Varaita. La partita si chiude con una vittoria netta dei bianco-rossi. Ad andare a segno ancora Yossouph Traore che realizza una doppietta, intervallata dalla rete di David Averaldo. La marcatura del Valle Varaita, invece, è siglata da Gioele Toscano. La classifica vede ora in testa la Pedona che approfitta del passo falso del Bisalta scavalcando. Pro Dronero e Busca inseguono a due punti dalla vetta. **ST**

Classifica 10ª giornata
Pedona BSD 23; Bisalta 22 punti; Pro Dronero 21; Busca 1920 21, Valle Varaita Calcio 15, San Benigno 13, Boves MDG Cuneo 12, Azzurra 10, Auxilium Cuneo 7, MG Centallo 7, US 2000 6, Lagnasco Calcio 6.

DI FIORE IN FIORE

L'ippocastano dal maestoso portamento

Pianta ornamentale e medicinale

Gloria Tarditi
di [fiorinfiore.blogspot.it](https://www.fiorinfiore.blogspot.it)

Chi non ricorda, in campagna o ancor più lungo i viali cittadini, quando da bambini si aspettava il tempo delle castagne d'India, belle grosse lucide e marroni, per giocare in mille modi col divieto assoluto di mangiarle, a rischio di morire come ci dicevano le mamme. Spesso ancor chiuse dentro a spinosi ricci verdi, si raccoglievano con cura e si inventavano trenini, ruote, giochi di bocce in miniatura e perfino telefonini ante litteram, con un piccolo bastone che alle estremità aveva due castagne a fungere da auricolare e microfono. C'è da ridere ma neanche troppo se poi, diventati adulti, quegli stessi bambini hanno continuato a raccogliere, almeno una castagna per stagione, da tenere in tasca per scongiurare i raffreddori invernali. Che ci sperassimo o no, quella credenza serviva a prolungare un gioco iniziato ai tempi dell'asilo e a mantenerci giovani per sempre. Le cosiddette "castagne d'India" in realtà sono i frutti o meglio i semi, dell'Ippo-castano, albero maestoso dal portamento regale sia quando è ricoperto dal verde fogliame che ombreggia i nostri viali rettilinei alla francese, sia quando, dopo la caduta delle foglie, li adorna con l'armoniosa forma regolare dei suoi rami nudi. Battezzato dal Linneo come *Aesculus hippocastanum* fu introdotto in Italia nel 1557 dal Mattioli che così spiegava l'origine del suo nome "Chiamasi in Costantinopoli castagne cavalline per giovar elle à i cavalli bolsi, e che tossiscono, date loro a mangiare". Coltivato soprattutto per scopi ornamentali, gli si dava un tempo il nome di Castagno d'India, luogo dove per molto tempo venne cercato invano da varie spedizioni botaniche mentre in realtà la sua origine pare attestarsi nella più vicina Grecia, dalle montagne del nord fino al Mar Caspio, dove nasce e cresce allo stato spontaneo. È bene sapere che il vero Castagno d'India (*Aesculus indica*) esiste, ma è appunto poco conosciuto e di rado coltivato. Presso gli antichi il termine *aesculus* designava la quercia le cui ghiande erano commestibili mentre *hippocastanum* significava "castagno-a di cavallo". Fiorisce tra aprile e maggio con alti candelabri bianchi dal dolce nettare che attira gli insetti impollinatori e nel contempo dispiega, dalle gonfie gemme un po' appiccicose, le prime foglioline tenere e lanuginose che formeranno la nuova chioma di un bel verde brillante. Inadatto a scopi alimentari dato il



Pianta di ippocastano

peissimo sapore dei suoi frutti-semi, è stato invece utile per mangimi animali tratti dalla fecola delle castagne o marroni d'India, come li chiamano in Francia: da *marronnier* (ippocastano) *marron*, che nel linguaggio popolare oltre alla castagna grossa sta a indicare anche "pugno". Sempre da queste castagne si è tratta la saponina utile per alcuni detersivi di biancheria (altro giochetto infantile che ci vedeva impegnate come "la bella lavanderina" a strofinare panni (sigh!) con una grossa castagna d'India accuratamente decorticata). Ma è nella medicina che questa pianta ha trovato il suo utilizzo migliore. Nei secoli scorsi si raccomandava l'uso della corteccia e dei frutti come febrifugo e successivamente divenne il rimedio d'eccellenza per disturbi della circolazione venosa, emorroidi, varici, flebiti e altre problematiche cui giovano le sue proprietà astringenti, decongestionanti e toniche. Anche l'Omeopatia ed in particolare la Floriterapia del dr. Bach (medico britannico vissuto a cavallo tra Ottocento e Novecento, noto a livello internazionale anche per le sue importanti scoperte in campo batteriologico) si è avvalsa dell'ippocastano. *White Chesnut*, tratto dai fiori bianchi dell'*Aesculus hippocastanum*, è un rimedio per chi soffre di pensieri ossessivi e non riesce a rilassare la mente rimuginando continuamente e senza tregua pensieri spiacevoli e stressanti. In queste cure l'approccio terapeutico è del tutto simile a quello omeopatico che al centro della sua ricerca pone l'uomo e non la malattia. Basando la sua ricerca sull'osservazione della natura, proprio Bach così scriveva sull'*Homeopathic World* (1930): "Non lasciatevi ingannare dalla semplicità di questo metodo, perché più si avanza nella ricerca e più si diventa consapevoli della semplicità del creato".



Frutti di ippocastano

DRONERO

Ex allievi del "Centro" si incontrano

Per ricordare i 70 anni dalla fondazione della scuola

Nella mattinata di venerdì 15 novembre una ventina di ex allievi che frequentavano l'allora Centro di addestramento professionale (ora AFP) si sono dati appuntamento presso il Parco Beltriccio, nei pressi di piazza XX Settembre, il luogo dove sorgeva l'ex caserma che per diversi anni ospitò le aule e il convitto del Centro di addestramento professionale, guidato da don Michele Rossa. Erano ragazzi che sul finire degli anni Sessanta, primi anni Settanta, si erano formati presso la scuola dronerese, allora specializzata in meccanica, e che poi hanno intrapreso carriere lavorative sia nel settore, sia in altri ambiti, come

dipendenti di grosse aziende, artigiani e piccoli imprenditori. Alcuni hanno proseguito invece gli studi avviando carriere professionali. Un incontro organizzato da un ex studente, Aldo Baglione, nell'anno in cui ricorrono i 70 anni dalla fondazione della scuola per opera di don Michele Rossa. Scuola nata a Stroppo e poi trasferita a Dronero dopo alcuni anni, proprio nell'ex caserma. Da lì poi una crescita costante che ha portato alla costruzione della nuova sede in via Meucci, al raddoppio della stessa sede, all'acquisizione dei centri di Cuneo e Verzuolo e alla creazione del polo dirigenziale presso l'ex struttura di Tecno-

granda.

L'incontro degli ex allievi ha consentito anche a molti dei partecipanti di incontrare ex compagni di scuola che non vedevano da anni: aneddoti di scuola, racconti di esperienze lavorative e di vita la classica foto di gruppo e poi una seconda foto presso i nuovi locali dell'AFP. Alcuni di loro hanno preso parte ad un momento conviviale presso un ristorante dronerese ed, infine, nel pomeriggio una visita a Stroppo, alla struttura dove nacque la scuola e che ora ospita la sede staccata della secondaria dell'IC Giolitti e il convitto per i ragazzi.

RD



Ex-Allievi all'ingresso dell'AFP di via Meucci



Foto di gruppo al Parco Beltriccio, dove sorgeva il Centro

GENOVA

Fotografia e tradizioni

Loris Astesano tra i protagonisti della mostra sulla Valle Maira



Si è conclusa il 22 novembre, con grande successo, la mostra fotografica "Viaggio in Valle Maira: tra sentieri e tradizioni occitane", ospitata presso la Fabbrica dell'Immagine - Voltini LAB al Centro Civico Buranello di Genova. Tra gli artisti presenti anche **Loris Astesano**, fotografo paesaggista e guida escursionistica, che con i suoi scatti ha saputo incantare il pubblico raccontando la magia della Valle Maira. Accanto a Daniele Molineris e Michele Imbraguglia, Astesano ha proposto una selezione di opere che intrecciano la grandiosità dei paesaggi montani con la ricchezza delle tradizioni occitane, trasportando i visitatori nel cuore di una terra affascinante, autentica e tutta da scoprire.



Loris Astesano e Michele Imbraguglia

"Partecipare a questa esposizione è stato un vero privilegio," ha dichiarato Loris Astesano. "È sempre un piacere poter condividere la bellezza della Valle Maira e far scoprire un angolo di mondo che merita di essere vissuto e protetto."

La mostra, che si è tenuta dal 13 al 22 novembre, ha registrato un'ottima affluenza e ha ricevuto apprezzamenti per la sua capacità di celebrare, attraverso il linguaggio universale della fotografia, la natura incontaminata e il patrimonio culturale della Valle Maira. Per chi non ha avuto occasione di visitarla, le immagini di Loris Astesano continuano a essere disponibili sul suo sito [lorisastesano.com](https://www.lorisastesano.com), dove è possibile scoprire anche le stampe, il *Calendario Valle Maira 2025* e i prossimi progetti fotografici.



La copertina del calendario 2025

DRONERO

Consiglio comunale

È stata convocata per la sera del 28 novembre la riunione del Consiglio Comunale di Dronero. Ne riferiremo sul prossimo numero. Sono quattro i punti all'ordine del giorno: Lettura ed approvazione verbali della seduta del 25/09/2024.

Finanze: DGC n. 261 del 24/10/2024 ad oggetto: "art. 175 D.LGS. 267/2000 - nona variazione al bilancio di previsione finanziario 2024/2026 - provvedimenti". Ratifica. Finanze: art. 175 D.LGS. 267/2000 - Variazione n. 10 al bilancio di previsione finanziario 2024/2026. Provvedimenti.

Consiglio dell'Unione Montana Valle Maira - Nomina del rappresentante delle minoranze consiliari del comune di Dronero, in conseguenza delle dimissioni rassegnate dal consigliere Alessandro Agnese. Provvedimenti.